

**DELIBERAZIONE ADOTTATA DAL COMITATO ESECUTIVO NELLA
RIUNIONE DEL 24 LUGLIO 2019**

IL COMITATO ESECUTIVO

“Preso atto della direttiva del 17 febbraio 2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica concernente la rendicontazione sociale in virtù della quale ogni amministrazione pubblica, in quanto titolare di una funzione di tutela di interessi e di soddisfazione di bisogni dei cittadini, ha l'onere, anche alla luce dei principi di cui alle leggi 7 agosto 1990, n. 241 e 7 giugno 2000, n. 150, di rendere conto del proprio operato nei rispettivi ambiti di competenza, sperimentando strumenti di rendicontazione diversi e aggiuntivi rispetto al bilancio di esercizio, che rendano più trasparenti e leggibili, da parte del destinatario finale, i risultati raggiunti; ravvisata, conseguentemente, la necessità di procedere alla redazione del Bilancio Sociale dell'ACI quale insostituibile strumento per rendicontare e portare ad evidenza dei cittadini le molteplici iniziative a rilevanza sociale poste in essere dall'Ente; visto il documento “Bilancio Sociale dell'ACI 2018” trasmesso con nota della Direzione Risorse Umane ed Affari Generali del 10 luglio 2019, e preso atto del suo contenuto che comprende le azioni ideate e promosse dall'Ente, nelle sue articolazioni centrali e territoriali, con un *focus* anche rispetto alle iniziative degli Automobile Club, al fine di rappresentare, unitamente alle attività strettamente connesse alle finalità istituzionali dell'Ente, anche quelle ulteriormente realizzate in funzione del generale miglioramento della qualità della vita della collettività, con particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione, dell'ambiente, della sicurezza stradale, della mobilità e dello sport automobilistico; preso atto, in particolare, che vengono evidenziati i servizi resi in favore delle utenze deboli, nonché le iniziative di genere e quelle di formazione a beneficio degli studenti nel quadro dei progetti di alternanza scuola-lavoro; ritenuto che il documento fornisce un'adeguata rappresentazione delle attività in ambito sociale poste in essere dall'Ente nel corso dell'anno 2018; **approva** il “Bilancio Sociale dell'ACI 2018” nel testo allegato al verbale della seduta sotto la lett. L), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; **conferisce mandato** alla Direzione Risorse Umane ed Affari Generali per tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'adozione della presente deliberazione, anche ai fini della prevista pubblicazione del “Bilancio Sociale dell'ACI 2018” sul sito istituzionale dell'Ente.””

BILANCIO SOCIALE 2018



Automobile Club d'Italia

DIREZIONE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI

Indice

Introduzione	pag 3
Mission-valori	pag 4
La struttura ACI	pag 5
Cosa fa ACI	pag 6
Ancora vincente la comunicazione in ACI	pag 8
Le giornate della trasparenza	pag 9
Iniziative di genere 2018	pag 11
Il sistema ACI	pag 12
Coinvolgimento delle società collegate	pag 14
ACI per l'ambiente	pag 15
ACI per la comunità	pag 16
ACI per la mobilità	pag 17
ACI e la sicurezza stradale	pag 19
ACI e lo sport automobilistico	pag 20

Schede Bilancio Sociale

ACI per l'ambiente	
-Sistema di gestione degli Pneumatici fuori uso	pag 21
ACI per la comunità	
- Alternanza scuola lavoro	pag 23
- Applicazione modello CAF	pag 24
- Biblioteca Storica Digitale	pag 25
- AC Napoli: Il Club tifosi della legalità	pag 27
-AC Verona:Rally Therapy	pag 29

- Protocollo intesa AC Napoli e ANM sez Napoli	pag 30
- Protocollo intesa U.T. Ancona e ANMIL	pag 31
- Protocollo intesa U.T. Chieti e Comune di Bucchianico	pag 32
- Protocollo Intesa D.T. Palermo e ANMIL	pag 33
- U.T. Varese: Assistenza legale Utenza	pag 34
- Protocollo intesa U.T. Macerata e ANMIL	pag 35
- Avvio sperimentazione Smart Working	pag 36

ACI per la mobilità

- App ACI Space	pag 38
-Automobile Club di Mantova: Progetto integrato mobilità sostenibile	pag 42

ACI per la sicurezza stradale

- Automobile Club di Agrigento: Cinque ore per la vita	pag 44
- Automobile Club di Brindisi: Corso Guida Sicura autodromo Vallelunga	pag 45
- Automobile Club di Frosinone: Campagna #primadiguidarepensACI	pag 47
- Automobile Club di Lucca : A scuola sicuri	pag 49
-Automobile Club di Napoli, Campagna di Sensibilizzazione di Educazione e Sicurezza Stradale: A Maronna t'accumpagna,.....ma chi guida sei tu!	pag 51
- Automobile Club di Trieste: Campagna sicuri da Subito	pag 53
- Automobile Club di Udine: Quattro ruote per la sicurezza	pag 55
- Protocollo Intesa UT Prato e Comune di Prato	pag 59
- Trasportaci Sicuri	pag 60
- A passo sicuro	pag 63
- 2 ruote sicure	pag 66

ACI e lo Sport Automobilistico

- Karting in piazza	pag 69
- ACI Team Italia	pag 71

Introduzione

Il Bilancio Sociale rappresenta l'atto finale del processo di rendicontazione ai cittadini delle attività svolte, e riconducibili alla dimensione della “responsabilità sociale”. Per la rendicontazione di tutte le attività istituzionali si rimanda, come di consueto, alla “Relazione sulla performance” (introdotta dal D.lgs 150/2009).

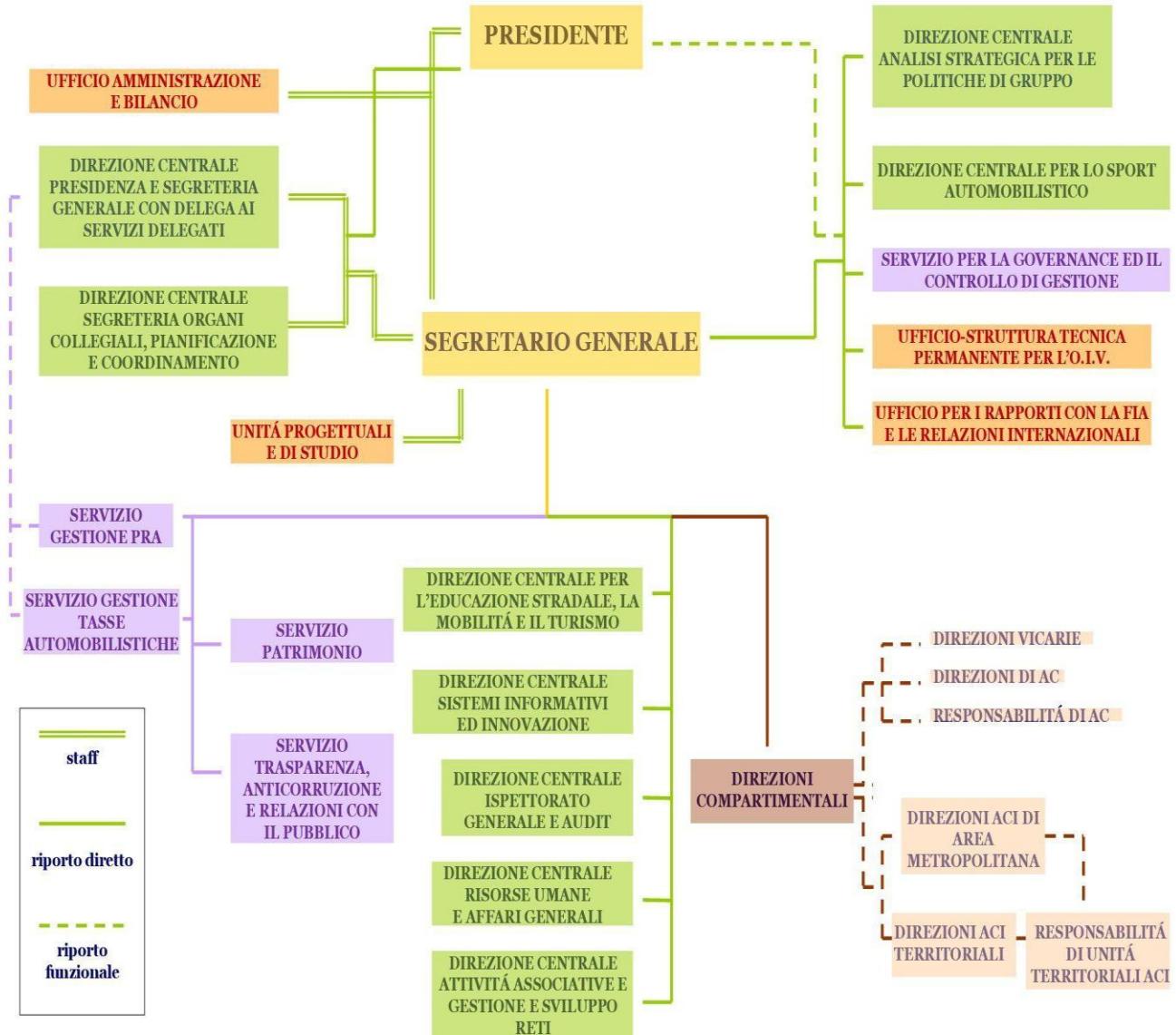
Mission-Valori

Presidiare i molteplici versanti della mobilità e diffondere nel tempo una nuova cultura dell’automobile che esalti la responsabilità di ciascuno e che spinga verso atteggiamenti etici e sostenibili del muoversi, a beneficio della società presente e futura, rappresentando e tutelando gli interessi generali dell’automobilismo italiano: questa è la missione dell’Ente, che trae origine dalla declinazione dei due ruoli distinti ma interconnessi, quello istituzionale e quello di servizio pubblico.

Per perseguire questi traguardi, ACI ha deciso da tempo, di puntare sul suo capitale umano, ovvero tutte le persone che vi lavorano, andando a promuovere la consapevolezza e la diffusione dei valori distintivi, inseriti nella Carta dei Valori, al fine di sviluppare la crescita motivazionale e professionale.



LA STRUTTURA ACI



Cosa fa ACI

L'azione di ACI è diretta a:

- Promuovere e tutelare gli interessi generali dell'automobilismo
- Fornire istruzione ed educazione nel settore della mobilità
- Gestire, per delega dello Stato, il Pubblico Registro Automobilistico
- Gestire per conto degli Enti Territoriali convenzionati con ACI le tasse automobilistiche
- Promuovere lo sport automobilistico.

In particolare, l'ACI approfondisce con studi specifici gli aspetti connessi al mondo dell'automobilismo anche rivolti alla formulazione di proposte innovative; dà pareri nelle tematiche di settore su richiesta delle competenti Autorità; opera affinché siano promossi e adottati provvedimenti idonei a sviluppare e favorire lo sviluppo dell'automobilismo.

Offre servizi agli automobilisti di tipo tecnico, stradale, economico, legale, tributario, assicurativo.

ACI collabora ad analisi, studio e soluzione dei problemi relativi allo sviluppo ed alla organizzazione della mobilità delle persone e delle merci; al miglioramento della rete stradale, dell'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, ai fini della regolarità e della sicurezza della circolazione.

Eroga servizi di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche per conto di molte Regioni.

Infine, ACI promuove, incoraggia ed organizza le attività sportive automobilistiche, esercitando i poteri sportivi che gli provengono dalla Fédération Internationale de l'Automobile (FIA).

ACI svolge due ruoli fra loro distinti, ma allo stesso tempo interconnessi: **istituzionale** e **di servizio pubblico**.

Il **ruolo istituzionale** è svolto da un articolato sistema di soggetti: ACI, Automobile Club e società del Gruppo.

Tale ruolo si esprime attraverso l'impegno profuso nel generare la **cultura della mobilità** in sicurezza, attraverso:

- lo studio e la ricerca applicati alla mobilità sostenibile;

- la progettazione del territorio;
- l'assistenza, la formazione e l'informazione sui temi della mobilità;
- il sostegno e sviluppo del **turismo** e dello **sport**;
- la promozione del **Club**, con l'arricchimento del contenuto associativo.

La funzione di **servizio pubblico** fa riferimento alla natura di ente pubblico non economico.

Tale funzione si svolge attraverso la presenza capillare sul territorio, finalizzata a offrire servizi di qualità ai cittadini, nella veste di automobilisti e contribuenti, con particolare attenzione a qualità, efficacia e semplificazione.

Rientra in questa funzione la gestione:

- dei servizi delegati dallo Stato (Pubblico Registro Automobilistico);
- dei servizi resi in convenzione con Enti Pubblici Territoriali (riscossione e controllo dei tributi automobilistici, ecc.).

Le attività di ACI si sviluppano anche a livello internazionale. ACI si fa infatti portavoce delle esigenze degli automobilisti italiani presso l'Unione Europea partecipando attivamente alle iniziative dell'**AIT** (Alliance Internationale de Tourisme) & **FIA European Bureau**. L'ACI è affiliata alla FIA (Fédération Internationale de l'Automobile) sin dal 1905. Questa comprende più di 235 organizzazioni automobilistiche in 140 paesi. Ciò significa che la FIA e i suoi club possono educare attivamente i propri membri ed incoraggiarli a comportarsi correttamente sulla strada. La FIA è divisa in due settori: mobilità e sport automobilistico.

Ancora vincente la comunicazione in ACI

L'imponente campagna sociale sulle grandi reti televisive nazionali, realizzata da ACI con il Patrocinio del Ministero dello Sport e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto nel 2018 ben sei riconoscimenti provenienti da quattro dei più prestigiosi Award internazionali per la comunicazione.

Il primo riconoscimento particolarmente apprezzato, è arrivato dalla FIA - Federazione Internazionale dell'Automobilismo con il conferimento, avvenuto durante lo Spring Meeting Region 1 di Madrid, dell'Excellence in Advertising Winner 2018, seguito dal riconoscimento dell'IPRA GWA (Golden World Awards) con cui l'International Public Relationship Association ha premiato l' ACI con il prestigioso Golden Worlds Winner 2018 per la categoria Public Sector.

La campagna, che ha raggiunto oltre 50 milioni di Italiani è nata dalla consapevolezza di ACI che le trasformazioni della mobilità riguarderanno, a breve, la quotidianità di decine di milioni di italiani. Queste trasformazioni richiederanno una diversa cultura dell'auto e del suo utilizzo.

"Siamo orgogliosi di questo risultato – ha affermato il Presidente ACI Ing. Angelo Sticchi Damiani – perché ci conferma l'efficacia nell'opera di sensibilizzazione degli italiani, verso le tematiche della nuova mobilità, sempre più sostenibile, e perché dimostra la capacità di ACI a misurarsi con la qualità internazionale della comunicazione fino a vincere".

Le giornate della trasparenza

Dal 2011, l' ACI ha inserito l'organizzazione delle Giornate della Trasparenza tra le modalità di coinvolgimento degli stakeholder. Queste rappresentano un'opportunità per sintetizzare, in un'unica e organica occasione, i vari incontri rafforzando così il dialogo tra tutti gli stakeholder.

Il 20 Dicembre si è svolta la decima edizione della giornata della trasparenza della Federazione ACI dal titolo "Trasparenza vs Privacy".

Come per le altre edizioni, questa ha costituito un'occasione di incontro con le associazioni dei consumatori, con i centri di ricerca ed ogni altro osservatore qualificato, al fine di rendere conto degli strumenti utilizzati per il raggiungimento dei fini istituzionali.

La Federazione ha scelto di dedicare l'edizione annuale di questo tradizionale appuntamento al rapporto tra la trasparenza come elemento essenziale per la prevenzione della corruzione e la tutela della privacy, alla luce della disciplina introdotta dal Regolamento UE.

Questa edizione, ha visto la partecipazione dell'ing Angelo Sticchi Damiani Presidente Automobile Club d'Italia del dott. Mauro Annibali del dott. Raffaele Cantone, Presidente di Anac, del Dott. Giuseppe Busia, Segretario Generale dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati, della Professoressa Paola Severini, già Guardasigilli e Rappresentante speciale Presidenza italiana OSCE per la lotta alla corruzione ed infine della dott.ssa Carla Carrera Dirigente Ufficio Pianificazione Automobile Club d'Italia.

Nel corso del dibattito è emerso come la privacy, non può essere individuata nella libertà di essere lasciati soli, ma quale diritto delle persone fisiche alla protezione dei dati, e dunque ad un trattamento corretto, lecito, trasparente nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente europea di cui al Regolamento UE 2016/679 che è entrato in vigore il 25 maggio 2018, e della normativa nazionale che ha fatto seguito al regolamento appena citato.

Sul versante opposto, si colloca il principio della trasparenza che trova origine nel dovere di rendere conto alla comunità dell'operato proprio della pubblica amministrazione, come se quest'ultima fosse una "casa di vetro", tramite forme di controllo diffuso sull'impiego delle risorse e sull'adeguatezza delle attività e degli atti contribuendo a fortificare il

rapporto di fiducia tra le pubbliche amministrazioni e i cittadini sempre più consapevoli dei diritti loro spettanti.

La giornata si è svolta in modalità digitale ed interattiva, durante la quale tutti gli interessati hanno avuto la possibilità di collegarsi al sito istituzionale dell'ACI e visualizzare on line gli interventi e commentarli.

INIZIATIVE DI GENERE 2018

Il Decreto legislativo 11/04/2006 n° 198, conosciuto come "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna pone le basi del riassetto delle disposizioni vigenti in materia di pari opportunità e individua le varie forme di discriminazione e fissa il divieto a qualsiasi tipo di discriminazione nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nelle prestazioni lavorative e nella carriera.

Sulla base di tale decreto e, in un'ottica di miglioramento della qualità lavorativa , ACI ha intrapreso una serie di iniziative tra cui:

- Il corso “Pari opportunità e gestione delle diversità”, del quale sono state realizzate in tutto n. 116 edizioni rivolte a tutto il personale dell’Ente
- L’attivazione, nel corso degli ultimi anni, di un cospicuo numero di contratti di part time e di telelavoro. Nel 2018 sono risultati attivi 192 contratti di part time, dei quali hanno usufruito 160 donne e 32 uomini e 109 contratti di telelavoro, a beneficio di 80 donne e 29 uomini.
- L’elaborazione di un modello di smart working, adottato in fase sperimentale e volontaria dal personale della Direzione Risorse Umane e AAGG e della Direzione Sistemi Informativi in servizio a tempo indeterminato, non interessato dagli istituti del part-time e del telelavoro.

In questo modo, il mondo ACI, cerca di essere in linea con le mutate esigenze della famiglia e dei singoli, la riorganizzazione del lavoro permette una maggiore responsabilizzazione e una gestione ottimale della vita del lavoratore, evitando inutili imposizioni e migliorando nel contempo la redditività.

Il Sistema ACI

Per raggiungere i fini statutari, l'ACI oltre alla propria struttura si avvale di anche dei locali Automobile Club e di alcune società partecipate. Vediamoli insieme.

I **103 Automobile Club Provinciali e Locali** (AC) sono enti pubblici non economici a base associativa senza scopo di lucro e riuniscono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, le persone e gli enti che, per ragioni di uso, di sport, di studio, di tecnica e di commercio, si occupano di automobilismo.

La **Fondazione Caracciolo** promuove gli studi e la ricerca scientifica sull'automobilismo, con particolare riferimento alla mobilità, alla sicurezza ed alla tutela dell'ambiente. Di recente si è arricchita della scuola di formazione ACI, per una crescita professionale delle risorse umane, in grado di affermare ulteriormente il ruolo dell'ente.

I Servizi alla mobilità sono garantiti dalle seguenti società: ACI Consult, ACI Global, Sara.
ACI Consult è una società di ingegneria dei trasporti che opera quale supporto tecnico – operativo per le Amministrazioni locali per la redazione, attuazione e gestione dei Piani Urbani del Traffico e dei Trasporti nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione della sosta a tariffa nelle aree urbane e lo studio, la realizzazione e la gestione di apparati automatici per la regolazione dei flussi di traffico.

ACI Global ha come core business l'assistenza tecnica ai veicoli e l'assistenza sanitaria alle persone.

Sara è la società assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia ed è leader italiano nelle assicurazioni per l'auto e gli automobilisti.

Servizi allo sport

ACI Sport: promuove l'attività sportiva automobilistica italiana, con particolare riguardo alla logistica e alle aree comunicazione e immagine.

ACI Vallelunga gestisce il polo funzionale dell'Autodromo di Vallelunga (Roma) ed i centri di Guida Sicura ACI-SARA, sia di Vallelunga che di Lainate - Milano.

I Centri di Guida Sicura ACI-SARA sono delle **strutture all'avanguardia** in Europa, che impiegano le più moderne tecnologie per formare i conducenti di ogni tipo di veicolo: auto, moto, scooter, veicoli industriali, camper e furgoni, autobus. Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le principali situazioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni nelle quali i partecipanti imparano a controllare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire nella maniera migliore

per controllare il veicolo.cipali situazioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni nelle quali i partecipanti imparano a controllare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire nella maniera migliore per controllare il veicolo.

Tale polo funzionale promuove lo Sport motoristico, attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive e la gestione della Scuola Federale di pilotaggio.

I servizi al turismo sono erogati tramite Gruppo Ventura che presidia tutte le attività nel settore viaggi.

I Servizi alla tecno – struttura di tipo informatico sono sviluppati da ACI Informatica, specializzata nella progettazione, realizzazione, sviluppo, messa in opera e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatizzata dei dati inerenti al settore automobilistico e ad ogni altro settore di interesse di ACI.

I servizi riferiti alla logistica, igiene e sicurezza sul lavoro, sono a cura di ACI Progei che opera nel settore logistico immobiliare ed in particolare si occupa di acquisti, costruzione, vendita e gestione dei beni e dei diritti immobiliari, per conto dell'Automobile Club d'Italia o di Enti o società ad esso collegati.

Coinvolgimento delle Società Partecipate

La realizzazione delle attività e degli obiettivi di ACI prevede, con riferimento ad alcuni ambiti, anche la collaborazione con le strutture operative collegate, società strumentali costituite nel tempo con l’obiettivo di assicurare la piena funzionalità, efficacia ed economicità all’azione dell’Ente nel campo delle finalità istituzionali, associative e dei Servizi Delegati.

Per questo le Società che hanno significativamente collaborato alla realizzazione delle iniziative del gruppo hanno avuto la possibilità, a partire dall’edizione del bilancio Sociale 2012, di rendere maggiormente evidente il loro contributo. In alcune schede, anche per questa edizione, è possibile leggere quale ne è stato l’apporto nella realizzazione o nell’ottimizzazione della attività di ACI.

L’obiettivo è quello che ha già caratterizzato tale impostazione sin dagli esordi, ovvero quello di valorizzare in maniera più adeguata la sinergia che lega i vari attori del sistema ACI.

ACI per l'Ambiente

Derubricare quello che è uno degli alert del nostro tempo a mero argomento di conversazione sarebbe un errore grossolano: purtroppo, la pervicacia nell'inseguire traguardi utilitaristici e miopi impediscono, ancora oggi, di tradurre tanti intendimenti in azioni concrete e di sicuro interesse per l'intera popolazione mondiale.

ACI profonde attivamente energie e professionalità affinché il suo impegno nella difesa dell'ambiente abbia riscontro nell'immediato, alimentando la non piccola ambizione di vederne riverberare gli effetti nel tempo.

Il progetto realizzato da ACI riguardante il "Sistema di gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) derivanti dalla demolizione dei veicoli fine vita" e' stato premiato al Forum Pa 2018 nell'ambito dei "100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 e cioè garantire un modello di crescita economica ed occupazionale inclusiva e sostenibile, di innovazione ecocompatibile e di utilizzo responsabile ed efficiente delle risorse.

ACI per la Comunità

Il continuo orientamento agli stakeholder, ai quali viene dedicata un'attenzione costante e alle cui aspettative ed attese si cerca di rispondere al meglio, ha portato l'opera di ACI alla scelta ben precisa di rivolgersi solidalmente agli utenti deboli, cioè a tutti coloro i quali meritino una "tutela particolare" dagli infiniti pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade, fornendo inoltre un "costante ed innovativo supporto" alle loro più svariate esigenze relativamente alla partecipazione attiva nella Comunità.

L'impegno di ACI verso di loro, verso la loro sicurezza ed integrazione sociale si concretizza nella realizzazione di diversi progetti, attività, servizi on line, programmi dedicati a bambini e genitori, anziani o diversamente abili, ciclisti o pedoni ed indistintamente anche a chi guida, neopatentati e no. La tutela si estende alla collettività nella sua interezza, anche nel rispetto sempre più sentito verso l'ambiente, attraverso la definizione di programmi di sostenibilità, creando un contesto favorevole per lo sviluppo della responsabilità sociale di tutti.

ACI per la Mobilità

Quando parliamo di mobilità non possiamo non riferirci al concetto di mobilità sostenibile: un sistema di mobilità urbana che riesca a conciliare l'indispensabilità degli spostamenti con l'esigenza di abbattere progressivamente gli effetti negativi, che essa stessa genera: dall'inquinamento acustico a quello atmosferico, dalla congestione stradale dell'incidentalità, dal consumo del territorio al degrado delle aree urbane.

L'ACI, grazie ad una costante attività volta a promuovere, programmare, pianificare e diffondere una serie di "buone pratiche" orientate alla diffusione di una mobilità sostenibile, condivisa da e fra tutti i "portatori di interesse", si propone di incidere positivamente sugli impatti ambientali, economici e sociali attraverso una serie di iniziative, interventi ed azioni, in modo continuativo e coordinato, favorendo un'inversione di tendenza ma, soprattutto, diffondendo una nuova cultura individuale e collettiva della mobilità stessa.

Appuntamento clou per la mobilità, è stata la 73a Conferenza del Traffico e della Circolazione, organizzata da Aci, quest'anno è stata dedicata al tema strategico delle infrastrutture, con particolare attenzione alla rete viaria secondaria.

Titolo dell'incontro, aperto dall'intervento del Presidente dell'Automobil Club Genova, Giovanni Battista Canevello è stato appunto **"Il fabbisogno di manutenzione della rete viaria secondaria"**.

All'incontro moderato dal giornalista, conduttore televisivo e scrittore Duilio Giammaria, hanno partecipato Angelo Sticchi Damiani Presidente dell'Automobile Club D'Italia, Giovanni Toti, Presidente Regione Liguria, Marco Bucci, Sindaco di Genova, e Giuseppina Fusco, Vice Presidente Automobile Club d'Italia e Presidente Fondazione Filippo Caracciolo.

La Fondazione Caracciolo ha presentato lo studio **"Il recupero dell'arretrato manutentori della rete viaria secondaria – Una priorità del paese"** che è stata analizzata e commentata da Ennio Cascetta, Presidente Comitato Scientifico Fondazione Filippo Caracciolo, Maurizio Crispino, Professore Ordinario di Strade, Ferrovie ed Aeroporti, Politecnico di Milano, Enrico Musso, Professore Ordinario di Economia dei Trasporti Università di Genova, Achille Variati, Presidente UPI – Unione Province d'Italia.

"Una priorità per il Paese" è così che Aci e la Fondazione Caracciolo hanno definito la necessità di sanare il gap di manutenzione dei 132000 chilometri di rete stradale provinciale, strategici per il tessuto economico e sociale del Paese. Le attuali inefficienze e

criticità della rete sono dovute al fatto che negli ultimi dieci anni sono mancati investimenti in manutenzione per circa 42 miliardi di euro. Investire in manutenzione delle strade non rappresenta un aggravamento del rapporto deficit/pil ma bensì un incremento del pil di quasi un punto, oltre ad una significativa riduzione della disoccupazione, senza trascurare che solo gli incidenti sulle strade provinciali costano 3 miliardi di euro ogni anno.

La giornata ha anche visto la partecipazione di Jean Todt, presidente della Federazione Internazionale dell'Automobile il quale ha auspicato che così come attualmente accade per le auto anche l'efficienza delle strade venga valutata da autorevoli organismi internazionali. Solo quando anche le nostre strade raggiungeranno punteggi minimi a tre stelle nella classificazione iRap-Eurorap si potrà finalmente abbattere del 30% il numero di incidenti stradali.

ACI per la Sicurezza stradale

L'impegno profuso da ACI verso la promozione dell'educazione stradale e dei corretti comportamenti da tenere sulla strada inizia già dagli anni '30.

L'evoluzione della tecnologia ha interessato in questi decenni la sede stradale, sia dal punto di vista ingegneristico, sia da quello della segnaletica; un'evoluzione forse anche maggiore ha coinvolto i veicoli, le cui case costruttrici hanno adottato moderni sistemi per diminuire sensibilmente il rischio di incidentalità.

La componente umana resta, purtroppo, la variabile più fragile. L'ACI, cosciente di ciò dedica la sua attenzione alla prevenzione, con iniziative formative rivolte ad adulti e bambini, collabora alla redazione e realizzazione di piani urbani del traffico e propone nuovi applicativi software per la gestione della circolazione stradale. L'adesione di ACI a programmi di prevenzione internazionali è un'ulteriore testimonianza della sensibilità che l'Ente ha nei riguardi di una tematica così delicata.

ACI e lo Sport Automobilistico

Per quanto riguarda lo Sport Automobilistico, la centralità e il ruolo che occupa l'Automobile Club d'Italia su tutto il territorio nazionale deriva dalla titolarità del potere sportivo automobilistico concesso della Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) e riconosciuto dalla legge. L'ACI inoltre è riconosciuta dal CONI come Federazione Nazionale per lo sport automobilistico e promuove e organizza le attività sportive. Tra la molteplicità di attività, si annovera la formulazione dei regolamenti e la produzione di normative tecnico - sportive, il reclutamento degli Ufficiali di gara per il controllo delle manifestazioni e l'approvazione dei percorsi di gara, l'omologazione del materiale tecnico da impiegare nelle gare automobilistiche. L'ACI è delegata altresì a rappresentare presso gli Organismi Sportivi Internazionali , tra cui la FIA, lo sport automobilistico italiano. ACI Sport assicura, inoltre, la formazione e l'avviamento dei giovani piloti all'attività agonistica attraverso la propria Scuola Federale di Pilotaggio.

ACI PER L'AMBIENTE**Direzione Sistemi Informativi e Innovazione****Sistema di gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU)****1. Come nasce il progetto?**

Nasce dalla regolamentazione, con D.M. 82/2011, della gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) provenienti da veicoli a fine vita.

2. In che cosa consiste?

E' un Sistema di raccolta e gestione degli Pneumatici Fuori Uso da veicoli fine vita, basato su una piattaforma informatica che collega migliaia di operatori economici. Tale Sistema, governato dal Comitato di gestione degli PFU istituito presso l'ACI dal D.M. 82/2011, assicura che il contributo ambientale sugli pneumatici di primo equipaggiamento, versato dai cittadini al concessionario/rivenditore all'atto dell'acquisto di un veicolo nuovo, affluisca in un apposito Fondo e sia impiegato per remunerare le imprese che procedono al ritiro gratuito per gli autodemolitori e alla gestione degli P.F.U. da veicoli a fine vita. Gli P.F.U. sono avviati al riciclo in granulato di gomma e polverino, per essere reimmessi nel ciclo produttivo per la realizzazione di nuovi manufatti, prima tra tutti, asfalti modificati, nel rispetto dei principi dell'economia circolare di riduzione dell'impiego di materie prime, di innovazione sostenibile e di crescita dei livelli occupazionali.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, tutta la filiera delle imprese del settore trattamento dei rifiuti e, attraverso le rispettive associazioni, i consumatori, i produttori e importatori di veicoli e di pneumatici, i venditori di veicoli e i demolitori.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Il Sistema ha finalità di tutela ambientale, attraverso una gestione degli PFU che ne favorisca il recupero e ne riduca la formazione. Realizza tali obiettivi con 1) un processo di raccolta e gestione degli PFU compiutamente tracciato e monitorato; 2) la destinazione del 100% degli PFU ritirati al recupero di materia in luogo di destinazioni più inquinanti; 3) il risparmio indotto nell'utilizzo di risorse naturali (gomma vergine) dall'impiego delle materie prime seconde ricavate dagli PFU. Si persegue anche la finalità di favorire una crescita sostenibile dell'economia, promuovendo 1) le attività imprenditoriali di raccolta e gestione del rifiuto; 2) l'impiego produttivo delle materie prime seconde risultanti dal recupero. Nel corso del 2018 tale Sistema è rientrato tra i vincitori del premio del Forum

PA per una PA sostenibile nella categoria dell'economia circolare, innovazione e occupazione.

5. Quali risultati ha generato?

Nel 2018 sono state gestite ed avviate a recupero 28.738 tonnellate di PFU. Grazie al recupero di materia del 100% degli PFU raccolti, in luogo di una destinazione a recupero energetico, e a una riduzione di gas serra stimata in circa 2 kg di CO2 equivalenti per ogni kg di PFU, nel 2018 vi sono state minori emissioni in atmosfera di circa 57.476 t. di CO2. Sul piano economico e occupazionale, le attività di ritiro e gestione degli PFU hanno visto impegnate, nel 2018, 41 filiere di operatori economici con oltre 400 aziende fornitrici della filiera.

Infine, le 28.738 tonnellate di PFU avviate a recupero sono affluite nei mercati di sbocco delle materie prime seconde utilizzate per la realizzazione di asfalti dalle elevate prestazioni tecniche e di altri manufatti.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Posto che il Sistema nella sua configurazione attuale risulta pienamente efficiente ed efficace e si presta ad essere mutuato anche ad altri settori, oltre alle modifiche che dovranno essere apportate in dipendenza dall'attesa adozione di un nuovo Decreto sostitutivo del D.M. 82/2011, si perseguono obiettivi di approfondimento e di sensibilizzazione all'utilizzo delle materie prime/seconde (polverino) nella produzione di nuovi manufatti, con specifico riguardo agli asfalti modificati..

ACI PER LA COMUNITÀ

Alternanza Scuola Lavoro

1. Come nasce il progetto?

L'alternanza scuola lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, è una delle innovazioni più significative introdotte dalla legge 107 del 2015. Diverse Unità Territoriali ACI hanno attivato convenzioni con istituti scolastici, prevedendo la presenza negli uffici di alunni delle scuole medie superiori che sono stati coinvolti nelle attività lavorative.

2. In che cosa consiste?

Nella formazione degli studenti sull'attività teorico e pratica di ACI e della tenuta del Pubblico registro automobilistico con uno sguardo anche sulle novità introdotte dal CAD.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Gli studenti e i docenti delle istituzioni scolastiche e la stessa amministrazione ospitante.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Ha permesso di ampliare la formazione didattica degli studenti con un primo contatto col mondo del lavoro.

5. Quali risultati ha generato?

Ha creato un circolo virtuoso tra ACI, gli studenti e le scuole, favorendo l'acquisizione di nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro consentendo loro una conoscenza più dettagliata del mondo ACI.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Individuare scuole con indirizzi pedagogici più attinenti ai nostri servizi istituzionali.

Applicazione modello CAF

Unità Territoriale di Caserta e Unità Territoriale Campobasso Unità Territoriale di Isernia coordinate dalla Direzione Territoriale Salerno

1. Come nasce il progetto?

L'idea di iniziare un percorso virtuoso nasce dalla possibilità di creare processi unitari in relazione a progetti comuni, nei quali tutti gli uffici sono impegnati. Individuato il punto critico nell'insieme di realtà contrastanti, risulta quale punto di forza l'essere un'unica realtà amministrativa nella quale la funzione di coordinamento territoriale facilita la possibilità di erogare servizi in maniera unitaria e di rappresentare l'Ente in maniera omogenea.

2. In che cosa consiste ?

La partecipazione al progetto Facile@CAF si presenta come laboratorio per la creazione di best practices del territorio di riferimento mediante lo strumento del benchmarking e del benchlearning da realizzarsi a partire dalle aree di miglioramento emerse in applicazione del modello CAF.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto ?

Tutti gli interlocutori chiamati alla realizzazione dei progetti.

4. Quale valore sociale ha curato il progetto ?

In primo luogo la valorizzazione del brand. Poi un cambiamento culturale e organizzativo nella prospettiva di migliorare le performances in termini di efficacia ed efficienza per i cittadini dei territori di riferimento.

5. Quali risultati ha generato ?

Il rilascio della certificazione Europea di *"Effective CAF user"* cioè Amministrazione che utilizza in modo efficace la metodologia CAF con pubblicazione sul sito della Funzione Pubblica come una Amministrazione di Qualità. L'aumento dei portatori di interesse.

6. Quali obiettivi di miglioramento ?

La comunicazione per la diffusione e la conoscenza delle attività ACI basandosi su performances sempre più monitorate in termini di efficacia ed efficienza con l'utilizzo di tecniche di benchmarking e benchlearning.

Biblioteca Storica digitale ACI

1. Come nasce il progetto?

La Biblioteca storica digitale ACI nasce come progetto pluriennale 2008-2010 con l'intento di salvaguardare il patrimonio documentale prodotto dall'ACI dalla sua fondazione e renderlo fruibile tramite sito web all'intera comunità di utenti e agli appassionati di storia dell'automobile. La prima attività di digitalizzazione della documentazione ACI è stata avviata nel 2009 ed è proseguita anche successivamente al termine del progetto, tanto che nel 2014 è stato possibile pubblicare nel sito web circa 200.000 pagine, riguardanti volumi e periodici storici pubblicati da ACI e dalla LEA che all'epoca era la casa editrice dell'Ente. Nella pianificazione del 2015 è stato possibile coinvolgere anche gli Automobile Club locali, con un primo gruppo comprendente Torino, Milano, Brescia, Genova e Roma a cui seguiranno nei prossimi anni anche gli altri AA. CC., che contribuiranno con le proprie pubblicazioni ad arricchire la storia dell'automobile di altre 100.000 pagine.

2. In che cosa consiste?

La digitalizzazione del patrimonio documentale si pone il duplice obiettivo di preservare l'integrità dei supporti fisici delle pubblicazioni e di fornire una nuova modalità di consultazione delle informazioni senza limiti ambientali tramite l'uso di un sito web dedicato, con funzionalità nuove di accesso e ricerca (come ad esempio la possibilità di individuare testi di proprio interesse attraverso l'uso di specifiche chiavi di ricerca).

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Utenti professionali ACI e AA. CC.: in quanto beneficiari di una ricerca agile e snella di documentazione propria utile per lo svolgimento delle attività.

Studiosi di storia dell'automobile: beneficiari diretti dell'iniziativa, in quanto quasi tutta la documentazione presente sul sito ha forte rilevanza storica e risulta utilissima per indagini e ricerche sul settore dell'automobilismo storico e dell'automobilismo sportivo storico.

Utenti non professionali e/o occasionali: attori territoriali che intervengono nella consultazione ed interrogazione della banca dati del sito anche solo per semplice curiosità e/o fini hobbyistici.

Enti pubblici: attori che nella ricerca e consultazione della documentazione potranno trovare informazioni utili per le proprie attività soprattutto riferibili al territorio (ad es.: storia di una strada, di una costruzione nata per ospitare turisti, di una stazione di servizio).

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Trasformazione della documentazione da cartacea a digitale (con ampliamento di servizi di interesse culturale nel settore del motorismo storico, diffusione delle informazioni agli utenti tramite sistemi informatici di rete, conservazione della documentazione originale cartacea)

5. Quali risultati ha generato?

- Incremento di pagine digitalizzate disponibili su sito web
- Ampliamento dei servizi di interesse sociale e culturale offerti agli utenti

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Si prevede per il 2019 di consolidare ad ampliare le azioni già intraprese negli anni precedenti, con particolare riguardo agli aspetti sotto indicati:

- Continuazione dell'attività di conservazione tramite digitalizzazione di ulteriori pubblicazioni ACI e AA. CC.
- Predisposizione di un progetto di digitalizzazione archivi di gare automobilistiche (di carattere storico con documentazione antecedente all'ultimo ventennio), con un primo intervento riguardante il Gran Premio di Formula 1 di San Marino, disputato presso l'Autodromo di Imola e conservato presso l'Automobile Club di Bologna.
- Ottimizzazione e creazione di nuovi strumenti informatici dedicati all'utenza (tramite reingegnerizzazione sito web).
- Intensificazione dell'azione di comunicazione della Biblioteca Storica digitale ACI (attraverso punti di accesso su altri siti web specialistici, giornate informative interne e/o aperte al pubblico, canali di stampa).

Automobile Club di Napoli: Il Club tifosi della legalità

1. Come nasce il progetto?

L'Automobile Club di Napoli ha realizzato il Manifesto per "una mobilità responsabile", quale risorsa fondamentale e strumento irrinunciabile per la crescita e lo sviluppo dell'intera società.

L'obiettivo è quello di coniugare il diritto alla mobilità, sancito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, prima, e ribadito poi, dalla Costituzione italiana e da quella europea, con il primario diritto alla salvaguardia della vita, in termini di sicurezza stradale e rispetto per l'ambiente.

2. In che cosa consiste?

Con tale iniziativa l'Automobile Club di Napoli intende promuovere un nuovo codice etico per perseguire una mobilità più razionale, più funzionale, capace di risposte efficaci e diversificarsi nella domanda, ma, soprattutto, più sicura, più pulita, più responsabile, più matura e solidale.

E ciò' nella piena convinzione che il primo passo da compiere per migliorare la qualità della vita sia l'affermazione di una coscienza civica impienata su una consapevolezza dei diritti e dei doveri individuali e collettivi.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Il sodalizio partenopeo ha raccolto intorno a sé, quali testimonial della cultura della "mobilità responsabile" istituzioni, enti locali, autorità, associazioni di categoria, personalità del mondo politico, giuridico, religioso, della cultura, dello sport e dello spettacolo in un Club virtuale dei "tifosi della legalità", al fine di promuovere con particolare attenzione al territorio campano, il rispetto delle regole.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Con il coinvolgimento di esponenti autorevoli e di grande prestigio sociale, a cominciare da Papa Benedetto XVI, da Papa Francesco e dai Presidenti della Repubblica Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella rivolgiamo un appello pubblico ai cittadini per ribadire un principio elementare, ancorché fondamentale della convivenza civile: la condivisione ed il rispetto delle regole.

5. Quali risultati ha generato?

Per dare maggiore forza e capacità di persuasione al messaggio proposto, gli aderenti al Club si impegnano a contribuire in prima persona, con il proprio comportamento e divulgando il messaggio sociale, all'affermazione del valore della legalità.

Nel settore della mobilità, poi, l'osservanza delle norme appare ancor più necessaria ai fini della sicurezza stradale, perché in questo caso, la trasgressione può arrecare dolori, spesso irreparabili oltre ad essere causa di inefficienze e diseconomie.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Raggiungere un numero di utenti sempre più elevato.

Automobile Club Di Verona: Rally Therapy

1.Come nasce il progetto?

L'iniziativa nasce nel 2017 dall'idea di Automobile Club di Verona di realizzare un evento a carattere sociale sfruttando l'allestimento del circuito della Super prova Speciale del nostro Rally Due Valli, tappa del CIR (Campionato Italiano Rally)

2.In che cosa consiste?

Nel coinvolgere ragazzi e persone disabili, facendogli vivere un'esperienza unica a bordo di una macchina da rally a fianco di piloti esperti all'interno di una prova della gara.

3.Chi sono gli stakeholder del progetto?

Nell'iniziativa possono essere coinvolte le A.S.L., strutture sanitarie, associazioni di volontariato, ma anche partner automobilistici e piloti.

4.Quale valore sociale ha creato il progetto?

L'iniziativa ha stimolato l'interesse dei partecipanti e dei loro familiari perché in questo modo possono vivere un'esperienza unica attraverso la quale non percepiscono la loro disabilità e possono sentirsi uguali agli altri.

5.Quali risultati ha generato?

In due anni di attività sono stati coinvolte circa 50 persone con una prospettiva crescente di coinvolgimento di un numero sempre maggiore di partecipanti.

6.Quali obiettivi di miglioramento?

Aumentare il numero di partecipanti attraverso il coinvolgimento di più strutture, magari raddoppiando le sessioni e inserendo l'iniziativa in altri eventi.

Protocollo d'Intesa AC Napoli e Associazione Nazionale Magistrati

1. Come nasce il progetto?

In data Primo Marzo 2018 il Presidente dell'AC Napoli Antonio Coppola ed il Presidente dell' ANM Napoli, Giuseppe Cimmarotta hanno siglato il protocollo d'intesa "Insieme per la Legalità."

2. In che cosa consiste?

Si tratta di un programma d'intenti orientato alla diffusione, specie tra i giovani, di una cultura della mobilità rispettosa dei valori costituzionali, delle regole e dell'ambiente: in una parola più responsabile.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Le parti sociali interessate, e gli utenti, specie quelli più giovani della strada.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Contribuire alla formazione di una solida coscienza civica, consapevole che non esistono diritti senza doveri da rispettare.

5. Quali risultati ha generato?

Le due Associazioni si sono impegnate, nell'ambito delle rispettive competenze, ad organizzare congiuntamente incontri-dibattiti nelle scuole, aperti anche alla partecipazione delle famiglie per contribuire all'affermazione del valore della legalità.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Assicurare una più capillare diffusione del messaggio.

Protocollo d'Intesa Unità Territoriale di Ancona e ANMIL per l'erogazione del Servizio a Domicilio

1. Come nasce il progetto?

Il progetto nasce in seguito alla stipula di un protocollo d'Intesa sottoscritto tra l'Unità Territoriale di Ancona e ANMIL.

2. In che cosa consiste?

Nell'erogare il servizio a domicilio su richiesta di associati ANMIL.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Soggetti con disabilità e i loro familiari.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Una maggiore conoscenza dei servizi offerti da ACI a tutela delle categorie più deboli.

5. Quali risultati ha generato?

Evidenziare la presenza di Aci sul territorio.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Stipulare protocolli d'intesa con altre associazioni di categoria.

Protocollo d'intesa tra Unità Territoriale di Chieti e Comune di Bucchianico

1. Come nasce il progetto?

Si è trattato di un evento che il Responsabile della Unità Territoriale di Chieti ha favorito e implementato in collaborazione con il Presidente del Consiglio Comunale.

2. In che cosa consiste?

Sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Aci e il Comune di Bucchianico per il progetto Servizio a domicilio.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Categorie deboli come gli anziani e i soggetti affetti da patologie che rendano difficoltoso o impediscono lo spostamento dal domicilio

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Supporto alle categorie di utenti più deboli che ricevono al proprio domicilio un servizio dall'ACI senza costi aggiuntivi.

5. Quali risultati ha generato?

Incrementare la conoscenza del servizio a domicilio

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Incremento del numero degli interventi a domicilio

Protocollo d'Intesa Direzione Territoriale di Palermo e ANMIC per Servizio a Domicilio

1. Come nasce il progetto?

Il progetto nasce dalla consapevolezza dell'Utilità Sociale del servizio a domicilio e dalla necessità di espanderlo sul territorio.

2. In che cosa consiste?

E' stato rinnovato il protocollo d'intesa con ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) per attuare congiuntamente o reciprocamente attività di comunicazione e incontri.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Associazioni di categoria e cittadini con disabilità.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Una maggiore attenzione verso le esigenze delle categorie protette.

5. Quali risultati ha generato?

E' stato registrato un aumento dei servizi a domicilio rispetto gli anni precedenti.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Maggiore coinvolgimento dei portatore di interesse e diffusione del servizio a livello informatico.

Unità Territoriale di Varese: Assistenza legale Utenza.

1. Come nasce il progetto?

Il progetto nasce dall'esigenza dell'utenza di essere seguita nelle fasi procedurali, nel caso abbia la necessità di rivolgersi alla magistratura.

2. In che cosa consiste?

Assistenza all'utenza per ciò' che riguarda i ricorsi e le relative udienze presso i Tribunali competenti.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Oltre all'utenza direttamente coinvolta, Giudici di Pace e Magistrati Civili.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Valorizzazione dell'immagine di Aci nei confronti dei suoi stakeholders.

5. Quali risultati ha generato?

Incremento compagine associativa sul territorio (oltre il migliaio) di clienti soddisfatti dal servizio offerta dal Pra.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Mantenimento/ incremento dell'attività.

Protocollo d'Intesa Unità Territoriale di Macerata e ANMIL

1. Come nasce il progetto?

Il progetto dalla collaborazione tra l'Unità Territoriale di Macerata e l'ANMIL, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro.

2. In che cosa consiste?

Nella sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra l'unità Territoriale Aci di Macerata e la locale sezione dell'ANMIL al fine di promuovere una campagna informativa sui servizi a domicilio offerti da Aci.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Oltre ai soggetti sottoscrittori, tutti i soggetti diversamente abili della provincia di Macerata.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Ha evidenziato la grande attenzione da parte di una pubblica Amministrazione nei confronti dell'utenza cosiddetta debole.

5. Quali risultati ha generato?

La conoscenza e la conseguente fruizione del servizio a domicilio da parte di tutti gli aventi diritto della provincia che ne hanno fatto richiesta.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Stipulare protocolli d'intesa con altri stakeholders presenti sul territorio.

AVVIO Sperimentazione SMART WORKING IN ACI

1. Come nasce il progetto?

L'Aci, in attuazione dell'art 14 della Legge 7 Agosto 2015 n.124 "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche" ha dato avvio nel corso del 2018 allo Smart Working o Lavoro Agile.

2. In che cosa consiste?

Lo Smart Working è un nuovo approccio manageriale fondato sull'attribuzione ai dipendenti di una maggiore autonomia di scelta delle modalità di lavoro, in termini di spazi e orari, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Le attività da svolgere in modalità smart Working presuppongono:

- Un discreto grado di autonomia operativa, con assegnazione di obiettivi e che, comunque, non necessitino di frequenti relazioni con i colleghi della stessa o di altre strutture organizzative, fatto salvo il ricorso ad ogni supporto informatico disponibile;
- L'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro ;
- Non comperti nello spostamento di materiale cartaceo come atti e documenti del quale sia vietata la dislocazione al di fuori delle strutture dell'Ente;
- Il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

L'applicazione a regime dello Smart Working, è stata preceduta da una fase sperimentale di 6 mesi a partire dal primo luglio 2018, ed ha visto l'erogazione di percorsi formativi rivolti ai dipendenti partecipanti e riguardanti i seguenti temi:

- sensibilizzazione del personale verso le nuove modalità organizzative

- addestramento all'utilizzo della piattaforma G Suite ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. Chi sono gli stakolder del progetto ?

La fase sperimentale ha coinvolto su base volontaria il personale di due Direzioni Centrali, La Direzione Risorse Umane e AAGG e la Direzione Sistemi Informativi e Innovazione, nella misura di almeno il 10% della forza in ruolo a tali Direzioni.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

La flessibilità degli orari e degli spazi consente, infatti, ai lavoratori e alle lavoratrici una maggiore libertà nel conciliare i propri tempi di lavoro con i carichi di cura genitoriali e le attività domestiche e personali. Inoltre un miglior bilanciamento tra vita professionale e vita privata può essere utile, anche per l'acquisizione di alcune *competenze trasversali*, ritenute fondamentali per essere competitivi nel mercato del lavoro.

5. Quali risultati ha generato?

Far conoscere e sensibilizzare il Personale della Sede Centrale ad un nuovo modo di lavorare, che la tecnologia ci consente oggi di sperimentare in ACI.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

In linea con il piano della performance dell'Ente 2019-2021, si intende estendere la fase di sperimentazione dello smart Working (nel rispetto degli articoli 18 e ss della Legge 81/2017), coinvolgendo nel corso del 2019 il Personale delle Aree di tutte le Direzioni Centrali.

ACI PER LA MOBILITÀ

App ACI Space Direzione Sistemi Informativi e Innovazione

1. Come nasce il progetto?

L'applicazione mobile ACI Space nasce dalla volontà dell'ACI di semplificare la vita ai cittadini automobilisti rendendo disponibili una serie di servizi in tempo reale e in mobilità.

2. In che cosa consiste?

L'App ACI Space, disponibile gratuitamente sugli store IOS e Android, offre a tutti gli automobilisti un insieme di servizi che garantiscono una mobilità sicura e informata:

- visualizzazione dei principali punti di interesse alla guida (parcheggi, distributori di carburanti e uffici dedicati);
- accesso facilitato al soccorso stradale;
- gestione dei propri veicoli e molto altro.

In particolare, si segnalano le seguenti funzionalità:

MYCAR

Consente di visualizzare, gratuitamente, l'elenco dei veicoli registrati al PRA di cui si è attualmente proprietari, usufruttiari o locatari, mettendo a disposizione per ognuno, oltre ai dati tecnici, la situazione fiscale (con possibilità di pagare il bollo in scadenza) e la visualizzazione del Certificato di proprietà (CDP);

INFOTARGA

Consente di ottenere, attraverso l'inserimento di una targa, informazioni di varia natura su un qualunque veicolo, alcune gratuite (modello, dati tecnici, costi di gestione) altre a pagamento (visura PRA); utile - ad esempio - quando si compra un'auto usata per verificare se è rubata, se è stata radiata, oppure per consultarne i costi del passaggio di proprietà, del bollo o quelli di gestione.

SOS

Permette di richiedere il soccorso su strada, a casa e del medico attraverso la geolocalizzazione e la chiamata alla centrale operativa 803116;

AROUND ME

Consente di trovare gli Uffici e le Delegazioni dell'ACI, oppure i demolitori autorizzati ed anche i distributori di carburanti con i prezzi aggiornati, i parcheggi più vicini ed infine tutti gli operatori commerciali (negozi, ristoranti hotel), culturali (musei, mostre, ecc.) con sconti e vantaggi per i Soci ACI;

CLUB

Contiene i servizi dedicati ai Soci ma è anche una vetrina di facile consultazione per tutti per scoprire le diverse formule associative e i diversi vantaggi;

MEMO

Permette agli utenti registrati di tenere sotto controllo tutte le scadenze di qualsiasi tipologia, sia personali (passaporto, carta di identità, patente ecc) che impostate in automatico da ACI (tessera e bollo);

ACI&CO

Consente di sfogliare la rivista l'Automobile, ascoltare bollettini stradali di LuceVerde o accedere ai servizi di MYCicero per pagare il parcheggio, acquistare i biglietti bus, ed altre utilità;

ACI SPORT

Da dicembre 2018 è anche disponibile la tile sullo sport per visualizzare il calendario delle gare automobilistiche su tutto il territorio nazionale e di conoscere il mondo delle corse attraverso una breve descrizione, video e immagini per ogni tipologia di gara.

Inoltre, grazie all'utilizzo della tecnologia blockchain, è stato realizzato all'interno di ACI Space il fascicolo del veicolo che consente ai cittadini di consultare e controllare la cronologia del ciclo di vita di un'automobile semplicemente inserendo la targa nell'app. L'automobilista può così beneficiare automaticamente della messa a disposizione di una serie di informazioni pubbliche e integrarle lui stesso tracciando personalmente altre informazioni relative ad esempio ai km percorsi ed agli interventi di manutenzione (es. con foto dallo stesso smartphone). Queste informazioni sono messe a disposizione direttamente dagli operatori del settore (officine, assicurazioni, etc) che si attestano come nodi della Blockchain.

Tale soluzione permette non solo di certificare i dati del veicolo ma anche di sviluppare nuovi servizi a valore aggiunto (es. trasparenza nel mercato secondario e dell'usato, auto-certificazione chilometrica, nuovi prodotti con le compagnie assicurative, nuovo certificato di revisione).

Per saperne di più, guarda [il video](#) dell'APP ACI Space

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Oltre 39 milioni di automobilisti presenti sul territorio nazionale.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Grazie alla geolocalizzazione e alla ricerca dei punti di interesse, gli automobilisti hanno sempre a disposizione ciò di cui hanno bisogno per muoversi in sicurezza e tranquillità e per gestire le informazioni e/o le necessità legate alla proprietà di un veicolo a motore.

In linea più generale, il valore sociale è collegato a:

Semplificazione e Trasparenza (riduzione degli adempimenti burocratici per il cittadino che, ad esempio, non deve più necessariamente recarsi presso un Ufficio ACI per conoscere la situazione giuridica o fiscale dei propri veicoli);

Economicità (riduzione degli accessi fisici presso gli Uffici ed eliminazione dei costi individuali e sociali per gli spostamenti ed eventuali contenziosi);

Sicurezza (il CDP sempre a portata di mano riduce i rischi contraffazione e conseguentemente elimina il rischio di smarrimento/furto della documentazione).

5. Quali risultati ha generato?

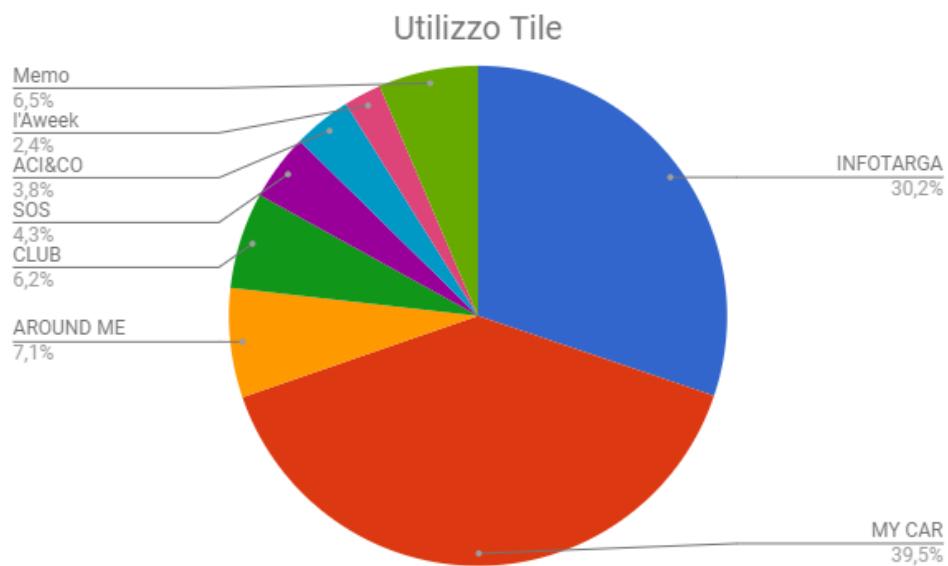
L'app ha traghettato a fine 2018 oltre 400.000 download, con un totale di 2.275.462 sessioni attive.

Le funzionalità di maggior successo sono quelle a matrice pubblica: My car in testa perché consente anche di monitorare la situazione fiscale e Infotarga.

Apprezzabile anche l'interesse per Aroundme e Memo.

Ad oggi il punteggio di ACI Space sugli store è mediamente 3 su 5.

Di seguito un grafico riassuntivo dell'accesso per singola tile.



6. Quali obiettivi di miglioramento?

Secondo la metodologia "lean", l'App ACI Space è in continuo miglioramento. I prossimi step sono relativi alla progettazione e sviluppo di più funzionalità dedicate alla infomobilità e alla vendita di prodotti e servizi ACI mediante wallet e sistemi innovativi di e-payment.

Parallelamente prosegue l'attività di rivisitazione ed implementazione delle funzionalità già rilasciate: ad es. rivisitazione della tile "AROUND ME" che dovrà essere strutturata in base ai bisogni utente e non alla geolocalizzazione, implementazione in SOS dei tempo di arrivo del carro attrezzi, implementazione di una serie di servizi per il Socio ACI, tra cui ad esempio il servizio di rinnovo patente presso un punto di servizio ACI.

AUTOMOBILE CLUB DI MANTOVA

PROGETTO INTEGRATO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE CASA- SCUOLA CASA- LAVORO PARTENARIATO "LA GRANDE MANTOVA SI MUOVE SOSTENIBILE"

1. Come nasce il progetto ?

L'attività nasce grazie a finanziamenti che l'Amministrazione Comunale di Mantova ha voluto destinare per creare, insieme a partner istituzionali, dei progetti diretti ad incentivare iniziative di mobilità sostenibile.

2. In che cosa consiste ?

Nell'organizzare, creare e realizzare progetti come pedibus, car-pooling, car-sharing, di bike-pooling e bike-sharing, di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bici, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

L'Amministrazione Comunale di Mantova, l'Automobile Club Mantova, i Comuni limitrofi della Provincia di Mantova, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Parco Regionale del Mincio, ASTER, APAM, Pedibus "Millepiedini" Mantova, Progesa e Comunicazione Calamita.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

I progetti, le attività ed i percorsi di mobilità sostenibile si sono potuti realizzare grazie alla stretta collaborazione tra i vari partner coinvolti nel progetto "La grande Mantova" dove ognuno ha potuto proporre le sue attività istituzionali per i fini della buona riuscita della candidatura e dell'attuazione dei progetti.

5 – Quali risultati ha generato ?

Migliore mobilità nella città di Mantova e provincia, minor inquinamento, maggior informazioni sulla educazione e sicurezza stradale, maggior attività fisica dei cittadini mantovani e più rispetto delle regole della strada.

6 – Quali obiettivi di miglioramento ?

Continuare oltre al biennio 2018-2019 la collaborazione tra i vari partner e implementare i progetti di mobilità sostenibile per migliorare sempre di più le condizioni di vita dei cittadini nel rispetto dell'ambiente e della salute fisica. Far diventare i progetti che oggi sono solo sperimentali strutturali e continuativi.

ACI PER LA SICUREZZA STRADALE

Automobile Club di Agrigento: Cinque ore per la vita

1. Come nasce il progetto?

Nasce come attività collaterale al Rally dei Templi che l'Automobile Club di Agrigento organizza tra la primavera e l'estate.

2. In che cosa consiste?

Nell'avvicinare attraverso le varie associazioni e comitati, i ragazzi con disabilità più o meno gravi o con svantaggi sociali. Ad essi, dopo avere illustrato le principali norme che regolano la su strada ed in pista, viene data la possibilità di girare in pista accanto ai piloti che volontariamente mettono a disposizione le loro auto.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Le persone del team di progetto, le associazioni di categoria, comunità allogio, case famiglia, comune di Agrigento, ed altre P.A.

In questa giornata di gioia ed adrenalina il messaggio che si vuole trasmettere è quello di non arrendersi mai davanti alle difficoltà della vita.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Arrivati ormai alla terza edizione il numero dei partecipanti aumenta sempre di più, così come aumenta la voglia di mettersi in gioco nonostante i gravi problemi.

5. Quali risultati ha generato?

Un solo messaggio: non esiste sicurezza senza il rispetto delle regole.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Ripetere la manifestazione nel corso degli anni, anche alla luce della sua rilevanza sociale.

Automobile Club di Brindisi: Trasferta e corso di Guida Sicura presso Autodromo di Vallelunga per n.19 studentesse del Liceo Delle Scienze Umane e Linguistico “ Palumbo” di Brindisi.

1. Come nasce il progetto?

Nell’ambito dei consolidati rapporti che l’AC brindisi mantiene con le Istituzioni Scolastiche della provincia, la Dirigente Scolastica del Liceo “Palumbo” ha espresso il desiderio di far fare a n. 19 studentesse già patentate l’esperienza dei in corso di guida sicura presso l’Autodromo ACI di Vallelunga.

2. In che cosa consiste?

L’AC Brindisi si è assunto l’organizzazione del corso che si è tenuto il 22 febbraio 2018, compatecipando alle spese di trasferta. L’iniziativa che era nata come corso di sicurezza stradale ha avuto anche un seguito sportivo in quanto alcune delle studentesse hanno poi preso parte al “Driving Challenge Safety Campus”, insieme ad altri studenti superiori ed universitari provenienti da tutta Italia.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

- Istituzioni Scolastiche
- Studenti e rispettive famiglie

4. Quale valore sociale ha creato ?

La contribuito a diffondere la cultura della sicurezza stradale, responsabilizzando i giovani al volante fornendo loro le conoscenze per affrontare i pericoli della strada. Non va trascurata, ai fini della promozione della parità di genere, la circostanza che le partecipanti all'iniziativa fossero tutte studentesse.

5. Quali risultati ha generato?

Le ragazze sono diventate ambasciatrici di guida sicura nelle proprie case, nelle proprie città e nella propria scuola, tra i propri coetanei e non.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

l'Automobile Club di Brindisi ha potuto dare concretezza alla propria mission di promuovere la cultura della sicurezza stradale attraverso un evento di qualità che ha consolidato l'immagine dell'Ente e dell'intera Federazione ACI.

AUTOMOBILE CLUB DI FROSINONE Campagna di sicurezza stradale

#primadiagirepensACI

1. Come nasce il progetto?

Il progetto nasce da un'idea dell'ufficio comunicazione interno all'AC, che ha pensato a come coinvolgere le giovani generazioni facendogli arrivare dei messaggi educativi-di sensibilizzazione non ostili. E' così che si è pensato ad utilizzare l'appeal che alcuni personaggi hanno sui giovani e, cogliendo l'occasione della permanenza della squadra del Frosinone Calcio in Serie A, si è pensato di utilizzare proprio i calciatori giallo-azzurri come testimonial di una campagna [sociale](#).

2. In che cosa consiste ?

La campagna verte sulla realizzazione e la diffusione di uno spot stile cinematografico che abbia come protagonisti alcuni campioni del Frosinone Calcio, in un parallelismo tra scene di vita quotidiana alla guida di una vettura e scene sul campo di gioco. In questa contrapposizione si vedono, grazie all'effetto del meccanismo del "rewind" alcune conseguenze negative dovute a comportamenti errati sia in campo che in strada. Riavvolgendo la scena, poi, la stessa azione viene eseguita attuando comportamenti corretti (e preventivi) il che porta a conseguenze diverse (positive). Nel dettaglio si vede come usando il parastinchi prima di entrare in campo si evitino danni fisici durante le fasi di gioco, così come, non rispondendo al cellulare mentre si guida, si evitano incidenti. La campagna si sviluppa, quindi, dopo la fase creativa, con la diffusione dei messaggi educativi sotto l'hashtag #primadiagirepensACI sia mediante la proiezione dello spot in più sedi (cinema, eventi, scuole, social), sia con l'organizzazione di appositi eventi informativi in particolare negli Istituti scolastici (incontri in aula) e in piazza (drive test).

A corredo delle attività di promozione della campagna, è stato anche ideato un gadget brandizzato, il sacchetto portacellulare 'salvapatente', nel quale riporre il proprio smartphone prima di iniziare a guidare, come gesto volontario di non uso del cellulare e come promemoria sul divieto di usarlo quando si guida.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto ?

I portatori di interesse di questa campagna sono da un lato le istituzioni pubbliche e private organizzatrici e patrocinanti, oltre all'AC Frosinone, dunque, il Frosinone Calcio, lo

sponsor Banca Popolare del Frusinate, il Comune di Frosinone, la Provincia di Frosinone, l’Ufficio scolastico Provinciale; dall’altro lato i beneficiari, quindi i tifosi del Frosinone Calcio, gli studenti delle scuole nei quali verrà proiettato, gli spettatori dei cinema nei quali circolerà lo spot e, in generale, tutti coloro che avranno occasione di vederlo.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto ?

La campagna ha un alto valore educativo e di sensibilizzazione culturale nelle materie della sicurezza e della educazione stradale. Ha creato il coinvolgimento di tanti partner pubblici e privati in un’attività sinergica a tutela degli utenti della strada, siano essi pedoni, ciclisti, motociclisti o automobilisti.

5. Quali risultati ha generato ?

Pur essendo partito a fine 2018 ed avendo visto il punto centrale a maggio 2019 con la presentazione ufficiale dello spot, l’attività ha già creato una sinergia tra le scuole, i cinema, le associazioni, per la diffusione del messaggio. In finale, tende ad ottenere il risultato di salvare delle vite umane. Anche se agli inizi, ha già visto coinvolti circa 200 studenti delle scuole di Frosinone, un convegno pubblico e migliaia di visualizzazioni dello spot sui canali social.

6. Quali obiettivi di miglioramento ?

La diffusione più capillare e virale dello spot e dei messaggi in esso contenuti. La proiezione in più sale cinematografiche possibile, la presenza in tutti gli eventi pubblici della provincia e nelle scuole. Necessità di investire di più le risorse sulle piattaforme dei new media, oggi fondamentali.

AUTOMOBILE CLUB DI LUCCA A SCUOLA SICURI

1. Come nasce il Progetto?

Il progetto nasce dall'esigenza di far fronte ad una lacuna normativa del C.d.S il quale non dispone un chiaro obbligo ad installare sistemi di ritenuta sugli scuolabus.

La normativa vigente (art 54) pone l'obbligo solo per i mezzi immatricolati dopo l'entrata in vigore della stessa , ma non per i veicoli di immatricolazione antecedente.

2. In che cosa consiste?

Si tratta di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di dotare di cinture di sicurezza ogni scuolabus utilizzato per il trasporto scolastico.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Il progetto si rivolge alle amministrazioni comunali direttamente coinvolte nelle procedure di selezione delle aziende che forniscono il servizio di trasporto scolastico, ma anche ai genitori che devono monitorare e segnalare la presenza di mezzi sprovvisti di cinture.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Una sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni locali su una questione estremamente delicata quale la sicurezza dei bambini che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico pubblico.

5. Quali risultati ha generato?

Numerose amministrazioni comunali del territorio lucchese hanno risposto al nostro appello con segnalazioni concrete che si sono tradotto nell'acquisto di nuovi scuolabus dotati di sistemi di ritenuta a norma.

ACI Lucca per valorizzare e premiare i comuni che hanno accolto questo progetto ha realizzato degli adesivi con il logo dell'iniziativa apponendoli su tali mezzi.

La Prefettura di Lucca ha dato il proprio diretto sostegno all'iniziativa.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Grazie all'impegno di tutte le parti coinvolte (interne ed esterne) l'Automobile Club di Lucca, nel mese di Settembre del 2018 ha proposto, tramite il Senatore Mallegni un disegno di Legge per modificare l'Art 172 del C.d.S.in materia di introduzione dell'obbligo

di installazione di sistemi di ritenuta di tipo omologato per i veicoli di categoria M2 e M3,
Attualmente il disegno di legge si trova in discussione presso la camera dei Deputati.

Automobile Club di Napoli: Campagna di sensibilizzazione di Educazione e Sicurezza stradale: A Maronna t'accumpagna,.....ma chi guida sei tu!.

1. Come nasce il progetto?

L'iniziativa, nata nel 2008 e voluta dall'Arcivescovo di Napoli S.E. Sepe e Dall'AC Napoli, con la benedizione di Papa Francesco e sotto l'egida del Presidente della Repubblica, si avvale della preziosa collaborazione delle 300 Parrocchie e dei 120 Istituti scolastici della Diocesi di Napoli. Era il 21 Marzo del 2015 quando Papa Francesco, durante la Sua visita a Napoli, aderendo alla campagna di AC Napoli, pronunciò uno storico messaggio sulla "Sacralità e inviolabilità della vita umana, auspicando l'impegno costante nella prevenzione degli incidenti stradali". In quella occasione Papa Francesco indossò il casco dell'ACI, evento mai accaduto nella storia del Papato.

2. In che cosa consiste?

L'AC Napoli incontra i ragazzi delle parrocchie della Diocesi di Napoli e delle scuole di Napoli e provincia per informarli sul drammatico fenomeno degli incidenti stradali e sensibilizzarli sui corretti comportamenti da tenere in strada. Il progetto prevede un concorso di idee per stimolare i giovani a riflettere e, soprattutto, comunicare in famiglia ed ai loro stessi coetanei, i valori della mobilità sicura e responsabile, mediante le forme espressive ritenute più idonee.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

In primo luogo gli ordini Giudiziari e fra questi l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM Napoli) con cui, in data 1 marzo 2018 , l'Automobile Club Napoli, nella persona del Presidente Antonio Coppola, ha siglato un protocollo d'intesa apre la strada ad un comune programma d'intenti orientato alla diffusione, in particolare tra i giovani, di una cultura della mobilità rispettosa dei valori costituzionali, delle regole e dell'ambiente: in una parola, più responsabile. Inoltre, La Commissione Giuridica dell'Ente le scuole di Napoli e provincia, gli Enti Locali, ecc.

Durante la manifestazione sono stati premiati i rappresentanti delle FF.OO. segnalati dai rispettivi Comandi per atti di eroismo in occasione di gravi incidenti stradali e che si sono distinti per condotte virtuose al centro della collettività.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Diffondere ed affermare la cultura della sicurezza stradale, intesa, soprattutto, come difesa della vita e della salute, valori cardine del messaggio Cristiano, così come puntualmente espresso dal Vaticano che, nella Pastorale per gli utenti della strada, ha definito uno specifico " Decalogo dell'Automobilista" appositamente elaborato per l'iniziativa in oggetto.

5. Quali risultati ha generato?

Nel rispetto del messaggio Papale ribadire, ogni giorno, la più ferma opposizione ad ogni diretto attentato alla vita, specialmente se innocente e indifesa.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Diffondere la cultura della sicurezza stradale ad una platea sempre più vasta di ragazze e ragazzi in età scolare.

AUTOMOBILE CLUB di TRIESTE campagna di sicurezza stradale SICURI da SUBITO

1. Come nasce il progetto?

Fondamentale è stato l'intreccio dei seguenti punti:

- Forte convinzione e motivazione personali della Direzione dell'AC verso l'importanza della diffusione della cultura della sicurezza stradale, non solo in quanto mero svolgimento di attività istituzionale dell'Ente ma come contributo di alto valore professionale e soprattutto sociale;
- Energica intraprendenza nel riallaccio coerente di una rete di relazioni pubbliche ed istituzionali sul territorio, che ha permesso la riaffermazione del sodalizio quale autorevole punto di riferimento in ambito automobilistico e di mobilità nel tessuto cittadino;
- Formazione nazionale specifica ricevuta nel corso degli anni dalla signora Trivellato della Direzione NordEst che ha collaborato fattivamente con la Direzione AC;
- fermo restando quanto impartito attraverso le linee guida centrali, studio approfondito (compresi i manuali ACI per l'insegnamento dell'educazione stradale), integrazione del materiale già distribuito dalla Direzione per l'Educazione Stradale, Mobilità e Traffico e predisposizione di ulteriori strumenti di supporto;
- Contatto con il Dirigente referente regionale per l'educazione stradale dell'Ufficio Scolastico Regionale, punto di riferimento istituzionalmente previsto sul territorio anche per valutare e raccordare la molitudine di proposte che pervengono ai dirigenti scolastici dai più disparati soggetti sia pubblici che privati e commerciali, con modalità e obiettivi disomogenei.

2. In che cosa consiste?

Sicuri da Subito, grazie alla convenzione tra Polizia locale, AC Trieste e MIUR, prevede interventi in aula, insieme alla Polizia Locale di Trieste sulla cultura della sicurezza stradale, incidentalità, regole della strada, lo stato di ebbrezza e l'etilometro, sicurezza attiva e passiva. I momenti in aula che vedono protagonisti i ragazzi sono improntati ad un'ottica informativa e partecipativa. L'intervento ACI, con il progetto Sicuri da Subito, mira infatti a far passare un messaggio di cultura della sicurezza che, lungi da essere mera conoscenza passiva delle regole, deve rappresentare 'da subito' una presa di coscienza da parte dei ragazzi. A conclusione di ciascun ciclo di interventi in aula, viene organizzata per gli studenti patentati una giornata di Guida Sicura con la collaborazione anche dell'autoscuola Ready2Go; contestualmente a tali incontri, l'Istituto Scolastico Regionale e l'Università di Trieste hanno condotto uno studio sui tempi di reazione basati su test tramite il simulatore di guida Ready2Go, sui ragazzi già patentati e non patentati. In tale ambito si è conclusa la prima fase del progetto "Psicologia del Traffico a Scuola"(Psi.Tra.S) realizzato dall' Automobile Club di Trieste, la Polizia Locale di Trieste, l'Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, e sostenuto dal Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Psicologi. Nel corso della recente edizione 2017, inoltre, è stata messa a disposizione, potendola

scaricare gratuitamente da Google Store, l’App per smartphone e tablet “Good & Safe” contenente test attentivi e percettivi, utile strumento per verificare i propri tempi di reazione. Tale App, realizzata dall’ Ufficio Scolastico Regionale, è stata progettata dall’Unità di ricerca in Psicologia “Gaetano Kanizsa” dell’Università di Trieste.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

I ragazzi delle scuole secondarie; i professori; le istituzioni; attraverso i driving test che si svolgono sulle Rive di Trieste, l’intera cittadinanza.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

La continua sensibilizzazione dei new drivers PRIMA e DA SUBITO delle loro esperienze di guida, con il fine ultimo della diminuzione dell’incidentalità stradale.

5. Quali risultati ha generato?

L’interesse continuo delle Scuole che si rinnova annualmente con adesioni sempre maggiori.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

L’obiettivo, in coerenza con le attuali risorse a disposizione, è un continuo miglioramento delle adesioni, anche attraverso modalità diverse e massive di aggregazione dei ragazzi e sensibilizzazione continua anche sul loro ruolo in strada come utenza debole (pedoni e ciclisti).

Automobile Club di Udine: progetto Quattro Ruote per la Sicurezza.

1. Come nasce il Progetto?

Nato da un'idea dei Presidenti dei Rotary Club di Udine, è stato costruito insieme all'AC Udine, con la collaborazione della scuola di guida sicura BM Sport&Drive. Avendo come obiettivo temporale un triennio, si è immaginato di poter avvicinare un numero significativo di ragazzi, per poi dare ai più meritevoli l'opportunità di fare un corso di guida sicura.

Partendo dall'analisi dei dati ACI ISTAT sull'incidentalità in provincia di Udine nel 2014 (ultimi dati ufficiali disponibili), si ha conferma di quanto rilevato in premessa circa le cause, le circostanze e i soggetti maggiormente coinvolti. Nel 2014 ci sono stati ben 515 giovani under 29 feriti a causa di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti o come conducenti, o passeggeri o pedoni e 11 giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni sono deceduti (quasi il 23% del totale), dato ancora più pesante se si pensa che quel target rappresenta appena il 10% per cento della popolazione. E' noto che l'incidente stradale è la prima causa di morte per i maschi sotto i 40 anni. Oltre ai morti e feriti, un incidente coinvolge emotivamente, economicamente e socialmente un enorme numero di persone, familiari, amici, cittadini, ecc. Ed è il fattore umano la causa principale dei sinistri stradali: infrastrutture e mezzo meccanico hanno un incidenza notevolmente inferiore. La maggior parte degli incidenti stradali deriva da comportamenti, scorretti o imprudenti che potevano essere evitati e che certamente devono essere modificati. Tra le cause principali: la distrazione (ad es. per l'uso del cellulare), la velocità non adeguata al traffico o alla situazione o al mezzo condotto, uno stato psicofisico alterato, la stanchezza, l'imperizia. Quando poi i analizzano gli incidenti con esito mortale, si scopre frequentemente che il conducente ha usato una velocità eccessiva, si è messo alla guida dopo aver consumato alcool o droghe o dopo una notte insonne, o ha ignorato le regole in tema di precedenza o di uso dei sistemi di protezione passiva (cinture di sicurezza, casco protettivo in primis). Di fronte a questi dati, è evidente che l'azione di controllo e prevenzione svolta quotidianamente dalle Forze di polizia non basta ed è dovere e responsabilità dei soggetti che istituzionalmente si occupano di cultura della salute e della sicurezza mettere in campo azioni continue per l'informazione e formazione fin dalla scuola primaria per far conoscere e "metabolizzare" i concetti di prudenza e rispetto delle regole e per favorire comportamenti virtuosi. Queste azioni hanno un costo estremamente basso rispetto al costo umano, sociale ed economico che il paese e le famiglie sopportano a causa dell'incidentalità stradale. Cosa possiamo fare noi? Insegnare la Prevenzione!!!! E' importante far capire che i controlli periodici delle condizioni del battistrada delle gomme, della funzionalità dei freni possono salvare una vita. Il mezzo meccanico deve essere sottoposto regolarmente ad una costante e corretta manutenzione ed è la prima responsabilità dei genitori assicurarsene quando i propri figli cominciano a guidare. Accrescere le capacità alla guida!! Avere superato l'esame di guida e avere la patente, non è sufficiente: chi si mette al volante deve saper fronteggiare le situazioni di pericolo e

utilizzare al meglio le dotazioni di sicurezza attiva e passiva
 Educare: promuovere e diffondere a tutti i livelli la cultura della prevenzione e della sicurezza, dando il buon esempio.

2. In che cosa consiste?

Il progetto prevede due fasi distinte:

A) Incontro/seminario a più voci, rivolto ad un'ampia platea (300 studenti) durante il quale esperti e professionisti illustreranno:

- i dati sull'incidentalità in provincia, con focus su cause, circostanze, soggetti coinvolti, ecc.
- la ratio e le finalità delle norme sulla circolazione stradale, spesso viste solo come uno strumento repressivo e un modo di fare cassa, anziché strumento fondamentale e imprescindibile per ridurre la pericolosità insita nel traffico;
- effetti sulle abilità e i riflessi di condizioni psicofisiche alterate da stanchezza o dall'uso di sostanze, con presentazione della app Safedrive per la misurazione dei propri riflessi;
- conseguenze dell'incidente: fisiche, giuridiche, economiche e sociali

E' noto che l'alcol interferisce pesantemente con la percezione delle cose e con le funzioni cognitive, ma c'è la tendenza diffusa a sottostimare questo dato. Ci si propone quindi, in collaborazione con la ASL di inserire nella lezione teorica presso le scuole una parte dedicata a illustrare le conseguenze dell'alcol dal punto di vista medico/sanitario. In particolare, esperti illustreranno gli effetti sull'attenzione, la vista, i tempi di reazione, la capacità di analisi e decisionale, nonché le alterazioni di tipo comportamentale.

B) Formazione pratica

La sicurezza di conducenti, pedoni e trasportati dipende soprattutto da una adeguata conoscenza tecnico - pratica del mezzo da condurre e del suo comportamento in strada. La guida di un veicolo è un compito molto complesso, centrato sull'interazione dinamica fra uomo, ambiente e veicolo. Nel nord Europa, oltre alla scuola guida tradizionale, è obbligatorio fare periodicamente corsi di guida sicura, in area protetta, sotto l'egida di istruttori qualificati, nella consapevolezza che aver conseguito la patente non sia sufficiente per garantire il presidio di tutte le circostanze che possono verificarsi sulla strada.

Si intende realizzare una serie di corsi di "introduzione alla guida sicura" riservati a gruppi di studenti provenienti dalle varie scuole (secondo criteri che lasceremo individuare ai dirigenti e professori), in maniera tale da contribuire almeno un po' a colmare un vuoto tipico del nostro Paese che non prevede corsi di guida sicura obbligatori.

E' necessario accrescere le abilità alla guida del mezzo di trasporto così che le situazioni di pericolo possano essere fronteggiate adeguatamente.

Durante i corsi non verranno insegnate tecniche di pilotaggio che, involontariamente, potrebbero generare una falsa capacità di controllo dell'auto, ma verrà evidenziato come la soglia di rischio sia proporzionale alla velocità, alle relative reazioni dinamiche dell'auto, al superamento dei limiti di aderenza e alle barriere poste dalla fisica.

La formazione alla guida però deve anche insegnare come prevenire le situazioni di

pericolo causate da comportamenti scorretti; per questo professionisti e istruttori qualificati dovranno aiutare i giovani non solo a migliorare le proprie abilità ed aumentare la propria consapevolezza alla guida, ma anche ad usare “la testa” per evitare che la situazione di pericolo si concretizzi.

Gli esercizi che i corsisti effettueranno saranno mirati a conoscere i propri limiti ed i limiti del veicolo che stanno guidando.

Pertanto non ci si limiterà ad un mero addestramento pratico, tendente a modificare e correggere gli automatismi psicomotori spontanei, al fine di acquisire la giusta tecnica di controllo del veicolo, mi si illustreranno e insegnneranno comportamenti di guida volti alla prevenzione delle situazioni di pericolo, valutare correttamente e praticamente la distanza di sicurezza, verificare gli effetti dell’incremento di velocità sugli spazi di frenata ecc.

Inoltre, gli esercizi contemplati nel percorso didattico prevedono prove che spiegano come usare al meglio i nuovi congegni elettronici per rendere l’auto più sicura: ABS, ESP, ecc. così da sfruttarli al meglio per la propria sicurezza e per quella delle persone trasportate.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Il Rotary Club e la Fondazione Friuli, promotori e finanziatori, ai vari partner e testimonial. Prima fra tutti la Polizia di Stato, che oltre al patrocinio e alla presenza istituzionale della Comandante della sezione della Polizia Stradale dott.ssa Palladino, ha assicurato il supporto operativo concreto dell’Ispettore Piraneo, esperto di ricostruzione degli incidenti e grande comunicatore; l’Università e la ASL di Udine con gli interventi in aula di professionisti relatori sulla tematica delle conseguenze sui riflessi dell’uso di sostanze, dai dottori Rym Bednarova e Luca Miceli, ideatori della app Safe Drive, al farmacologo prof. Pea allo psichiatra prof. Balestrieri.

La SAF FVG Spa che non solo ha garantito il trasporto gratuito degli studenti fino al circuito, ma è stata anche protagonista della parte “didattica” con l’Ing. Zaramella;; Laura Bassi con la sua toccante testimonianza; nonché i piloti, primo fra tutti Ivan Capelli; che hanno voluto ribadire che anche sui campi di gara il rispetto delle regole e l’attenzione alla sicurezza sono fondamentali quanto l’abilità alla guida. Ogni contributo è stato importante, sia quello economico delle Banche....sia quello operativo, come quelli di Osso Auto, che ha fornito le auto per le esercitazioni in pista, e di ACI Ready to Go, che ha messo a disposizione il simulatore e gli occhiali alcolvista per la giornata al circuito.

Il progetto è stato pensato e realizzato per gli studenti, quindi fondamentale è stata la condivisione della Consulta provinciale studentesca, che ha agevolato la partecipazione di tutte le scuole della provincia. Oltre 2000 studenti provenienti dai principali istituti scolastici (Bearzi, Ceconi, Copernico, D’Aronco a Gemona, Malignani, Marinelli, Percoto, Stringher, Volta, Zanon) hanno potuto partecipare grazie ai dirigenti ed agli insegnanti che hanno messo a disposizione le strutture ed il proprio tempo credendo nei valori portati avanti con questa iniziativa.

4. Quale valore sociale ha creato il Progetto?

Miglioramento del livello di consapevolezza circa i rischi insiti nella circolazione; divulgazione dei valori del rispetto delle regole e della prevenzione; condivisione tra le Istituzioni di un progetto che ha un obiettivo di medio/lungo periodo; diffusione tra i giovani dell'impegno profuso da ACI per la promozione della guida sicura e responsabile e della sicurezza a 360°.

5. Quali risultati ha generato?

Sono stati raggiunti 2000 studenti nei tre anni ed erogato corsi di guida sicura a 126 neopatentati

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Aumentare il numero degli istituti scolastici aderenti, coinvolgendo maggiormente in via preventiva gli insegnanti e la Consulta studentesca.

Protocollo Intesa Unità Territoriale Prato e Comune di Prato

1. Come nasce il progetto?

Il progetto nasce grazie ad una collaborazione tra l'Unità Territoriale di Prato, il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Prato ed altre associazioni di categoria.

2. In che cosa consiste?

Si tratta di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema Alcol e responsabilità per far conoscere i rischi legati all'abuso di alcol e alla guida in stato di ebbrezza.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Gli studenti delle scuole medie e le loro famiglie.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Sensibilizzare e richiamare l'attenzione dei ragazzi sul problema degli incidenti stradali dovuti all'abuso di alcol.

5. Quali risultati ha generato?

Maggiore consapevolezza dei ragazzi con specifico riferimento alla attenzione alla guida nella conduzione dei ciclomotori.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Ampliamento della iniziativa grazie ad un progressivo coinvolgimento di studenti degli istituti superiori.

TrasportACI Sicuri

Direzione Centrale Educazione Stradale Mobilità e Turismo

1. Come nasce il progetto?

TrasportACI Sicuri è nato dal progetto pilota “Tutti a bordo in sicurezza”, che ha avuto lo scopo di testare l’effettivo interesse degli adulti sulle informazioni relative alle modalità di trasporto sicuro dei bambini e di aumentare la sicurezza dei minori in auto. Sulla base dei risultati positivi dell’iniziativa, che hanno evidenziato un forte interesse sulla materia dovuto ad una scarsa conoscenza dell’argomento, nel 2010 nasce il nuovo progetto triennale “TrasportACI Sicuri”. A conclusione della sua fase sperimentale, dal 2013 le relative attività sono entrate a far parte del novero dei prodotti didattici e divulgativi della Federazione ACI nel settore dell’educazione alla sicurezza stradale. Le attività di formazione sono svolte dagli Automobile Club anche in collaborazione con le Unità Territoriali.

2. In che cosa consiste?

L’obiettivo principale è stato, fin dall’inizio, quello di sensibilizzare e informare sui comportamenti corretti da tenere in auto per un trasporto sicuro dei bambini, attraverso indagini conoscitive con la consegna di questionari e attraverso incontri informativi presso le strutture sanitarie, le istituzioni scolastiche o altre istituzioni organizzati inizialmente dagli addetti URP degli Uffici Provinciali e successivamente dal personale formato degli Automobile Club in collaborazione con gli allora Uffici Provinciali ACI. Gli incontri sono stati erogati con il supporto di presentazioni in power point con contenuti mirati ad assumere i giusti comportamenti alla guida di un veicolo, acquisendo consapevolezza sulle possibili conseguenze derivanti dal mancato rispetto delle norme. Inoltre, attraverso l’analisi delle principali marche e tipologie di seggiolini per auto presenti sul mercato, si è offerto agli interessati un supporto di natura tecnica per consentire una scelta “ragionata” in ottica di incremento della sicurezza. Tipologia delle informazioni veicolate:

- norme del codice della strada
- nozioni di dinamica
- normativa su omologazione seggiolini
- tipologia seggiolini
- consigli di installazione dei seggiolini

A supporto dell'attività didattica, è stato realizzato materiale informativo e promozionale costantemente aggiornato (brochure, gadget, test seggiolini, locandine, espositori, video di natura informativa/educativa) caratterizzato dalla presenza del marchio comunitario registrato "TrasportACI Sicuri".

Il successo raggiunto è stato determinato soprattutto grazie alla formazione dei bambini da parte del personale specializzato, coinvolti presso le scuole o durante gli eventi con utilizzo di materiale studiato appositamente per loro, che apprezzato dai genitori e dai docenti che hanno accompagnato le classi. Riscontri positivi sono stati evidenziati anche dai mass media locali e dal web.

2. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Adulti che trasportano i bambini: beneficiari diretti dell'iniziativa. Persone che intervengono direttamente sulla sicurezza dei bambini a bordo dei veicoli (genitori, nonni, futuri genitori)

Strutture sanitarie, con particolare attenzione alle ASL, ai consultori e agli ospedali: attori territoriali che promuovono la prevenzione dei danni alla salute e allo stesso tempo sono coinvolti nell'erogazione della formazione delle gestanti e del personale medico e sanitario

Scuole: attori territoriali determinanti per la diffusione della cultura civica e soggetti coinvolti nell'erogazione della formazione

Bambini: raggiunti presso le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie o in occasione di eventi appositamente organizzati per loro

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

Incremento della consapevolezza da parte degli adulti dei comportamenti non corretti e dei conseguenti rischi per i bambini a bordo

Incremento della consapevolezza da parte dei bambini dei comportamenti non corretti e dei conseguenti rischi a cui sono coinvolti come passeggeri

Ampliamento dei servizi di interesse sociale offerti agli utenti

Diffusione di informazioni sulla sicurezza stradale

5. Quali risultati ha generato?

Incremento della consapevolezza dei comportamenti non corretti e dei conseguenti rischi per i minori a bordo

Diffusione di informazioni sulla sicurezza stradale

Il materiale informativo e promozionale (gadget) è stato distribuito ai partecipanti dei corsi durante le sessioni informative e nel corso degli eventi organizzati su tutto il territorio nazionale. Sono stati pubblicati diversi comunicati stampa dal sito ufficiale dell'ACI, sui siti dei singoli Automobile Club e Unità Territoriali, nonché sulla versione online di molti quotidiani locali.

Ad integrazione dell'attività didattica, è stato predisposto un libro gioco, con contenuti relativi al tema della sicurezza stradale, per approfondire, in modalità gioco, gli argomenti trattati in aula.

E' stato inoltre realizzato un kit portatile con materiale didattico-formativo utile per lo svolgimento di giochi educativi durante l'erogazione del format

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Nel 2018 è stato realizzato quanto pianificato precedentemente. Di seguito le azioni svolte:

- intensificazione dell'azione di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni sui siti web e la stampa locale
- ottimizzazione degli strumenti didattici e del materiale informativo e promozionale con integrazione sui temi attinenti al trasporto in sicurezza dei bambini in auto e su altri mezzi di trasporto
- estensione delle attività all'interno delle scuole nei confronti dei bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- integrazione e aggiornamento del materiale informativo e promozionale (gadget) distribuito successivamente su tutto il territorio

A Passo Sicuro

1. Come nasce il progetto?

Il Progetto denominato “A passo sicuro” si inserisce nell’ambito dell’iniziativa EuroTEST - Euro-pean Pedestrian Crossing Assessment (EPCA), un programma eu-ropeo di tutela degli utenti della strada che ha visto coinvolti 18 Automobile Club di 17 Paesi europei, membri della Federazione Internazionale dell’Automobile (FIA) e di cui l’ACI è stato Project Leader.

L’ACI, dal 2007 al 2010, è stato promotore e capofila dello studio EPCA i cui risultati hanno reso possibile la realizzazione del DVD “Walk Safe”, che nella versione italiana ha preso il titolo di “A passo sicuro”, ed ha come obiettivo quello di creare uno strumento innovativo per la trasmissione della cultura della sicurezza stradale, soprattutto a tutela dei pedoni sempre più coinvolti negli incidenti mortali. Dal 2014 il format educativo è entrato a far parte del novero dei prodotti didattici e divulgativi della Federazione ACI nel settore dell’educazione alla sicurezza stradale. Le attività di formazione sono svolte dagli Automobile Club, anche in collaborazione con le Unità Territoriali.

2. In che cosa consiste?

Il format educativo nasce con l’intento di creare uno strumento per la trasmissione della cultura della sicurezza stradale, focalizzando l’attenzione sui pedoni e sugli attraversamenti pedonali. Sebbene negli ultimi anni il numero di incidenti stradali sulle strade urbane sia diminuito, è tuttavia aumentato quello degli incidenti nei quali sono coinvolti i pedoni su o in prossimità di un attraversamento pedonale.

Il DVD “A passo sicuro”, proprio per le sue caratteristiche, rappresenta un’ottima piattaforma sulla quale creare un percorso educativo. ACI ha infatti pensato di proporre e organizzare un modulo formativo riguardante i pedoni e i comportamenti corretti e scorretti relativi agli attraversamenti pedonali.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

L’incidentalità stradale è quasi sempre causata da comportamenti errati. Ciò significa che, per modificarli, bisogna sviluppare una cultura della sicurezza stradale, attraverso un percorso formativo che inizi fin dalla più giovane età. Il target ideale, pertanto, sono i giovani in età scolare che devono essere i primi destinatari della comunicazione in materia di sicurezza stradale: non soltanto perché l’incidente stradale costituisce per loro la

principale causa di morte, ma soprattutto perché i ragazzi, già protagonisti della strada come pedoni, ciclisti e conducenti di ciclomotori, sono la generazione dei futuri automobilisti e quindi i migliori portavoce verso il mondo degli adulti.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

1. Incremento della consapevolezza da parte dei bambini dei comportamenti non corretti e dei conseguenti rischi a cui sono coinvolti come pedoni
2. Ampliamento dei servizi di interesse sociale offerti agli utenti
3. Diffusione di informazioni sulla sicurezza stradale

5. Quali risultati ha generato?

Nel corso del 2018 le persone informate durante gli incontri formativi sono state 11.325 così suddivise: Bambini da 5 a 10 anni: 10.653; Adolescenti da 11 a 14 anni): 648; Adulti: 24

Il materiale promozionale è stato distribuito ai partecipanti dei corsi durante le sessioni informative e nel corso degli eventi organizzati su tutto il territorio nazionale. Sono stati pubblicati diversi comunicati stampa dal sito ufficiale dell'ACI, sui siti dei singoli Automobile Club e Unità Territoriali nonché sulla versione on-line di molti quotidiani locali. Quanto descritto ha prodotto una notevole rassegna stampa, oltre che on-line anche sui mezzi televisivi, radiofonici e sulla carta stampata.

Ad integrazione dell'attività didattica, è stato predisposto un libro gioco, con contenuti relativi al tema della sicurezza stradale, per approfondire, in modalità gioco, gli argomenti trattati in aula.

E' stato inoltre prodotto un kit portatile realizzato con materiale didattico-formativo utile per lo svolgimento di giochi educativi durante l'erogazione del format.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

Nel 2018 è stato realizzato quanto pianificato precedentemente. Di seguito le azioni svolte:

- intensificazione dell'azione di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni sui siti web e la stampa locale
- ottimizzazione degli strumenti didattici e del materiale informativo e promozionale con integrazione sui temi attinenti i pedoni e gli attraversamenti pedonali

- estensione delle attività all'interno delle scuole nei confronti dei bambini della Scuola Primaria e delle Scuole Superiori.

- integrazione e aggiornamento del materiale informativo e promozionale (gadget) distribuito successivamente su tutto il territorio

2 Ruote Sicure

1. Come nasce il progetto?

L'elevato interesse manifestato da parte della collettività nei confronti dell'uso della bicicletta, ha spinto l'Ente a favorire la promozione dell'uso responsabile della bicicletta come veicolo stradale. Occorre un maggior impegno per radicare una cultura della sicurezza stradale, non solo relativa alla mobilità in bicicletta, ma anche alla condivisione della strada con i ciclisti. Per questo motivo si è reso necessario intervenire sul terreno della formazione e dell'informazione. Se sempre più persone utilizzano la bicicletta negli spostamenti urbani, occorre che queste sappiano utilizzarla in sicurezza rispettando alcune regole fondamentali adottando i giusti comportamenti.

Dal 2014 il format educativo "2 Ruote Sicure" è entrato a far parte del novero dei prodotti didattici e divulgativi della Federazione ACI nel settore dell'educazione alla sicurezza stradale. Le attività di formazione sono svolte dagli Automobile Club anche in collaborazione con le Unità Territoriali

2. In che cosa consiste?

E' stato realizzato un modulo formativo rivolto a ragazzi tra i 10 e i 13 anni riguardante l'uso corretto della bicicletta con l'obiettivo di trasmettere, attraverso una preliminare conoscenza tecnica del mezzo, le norme di comportamento da utilizzare sulla strada per la propria sicurezza e per quella degli altri utenti. I contenuti del modulo sono rappresentati attraverso un video di animazione realizzato nell'ambito del FIA Grant "SAFE BIKE". Il tema centrale "muoversi in sicurezza con la bicicletta" porta ad analizzare i fattori di rischio e la coesistenza con gli altri utenti della strada. Gli alunni saranno inoltre coinvolti affinché percepiscano l'importanza della manutenzione e controllo del mezzo. Il format prevede inoltre la distribuzione di un questionario di valutazione.

Di seguito gli argomenti trattati:

1. Controlla la tua bici.

Sono fornite indicazioni utili per la corretta gestione e manutenzione del mezzo.

2. Vestiti correttamente.

Partendo dal consiglio di indossare il casco quale sistema di protezione, si danno consigli sugli abiti da indossare (es: gilet catarifrangente).

3. Impara le regole della strada.

Si riepilogano le regole generali di comportamento per la sicurezza propria e di terzi, così come la segnaletica stradale orizzontale e verticale.

4. Renditi visibile.

Si sottolinea, in questo caso, l'uso corretto delle luci sia di giorno che di notte: ad esempio, durante il giorno, quella anteriore lampeggiante attira l'attenzione, di sera, la luce anteriore va tenuta fissa.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Scuole: attori territoriali determinanti per la diffusione della cultura civica e soggetti coinvolti nell'erogazione della formazione

Ragazzi: raggiunti presso le Scuole Primarie e Scuole Secondarie di I grado o in occasione di eventi appositamente organizzati per loro

Adulti: genitori/accompagnatori dei ragazzi che partecipano ad eventi organizzati sul tema

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

- Incremento della consapevolezza da parte dei ragazzi che andare in bicicletta rappresenta una modalità di trasporto sostenibile ma vulnerabile. E' quindi necessario insegnare ai ragazzi precise regole di comportamento e di comunicazione
- Ampliamento dei servizi di interesse sociale offerti agli utenti
- Diffusione di informazioni sulla sicurezza stradale

5. Quali risultati ha generato?

Nel corso del 2018 il totale delle persone formate negli incontri formativi è stato: 11.321 così suddiviso: bambini da 5 a 10 anni: 6.326; adolescenti da 11 a 14 anni): 4.514; giovani da 15 a 25 anni: 150; adulti: 271; over 65: 60

Il materiale informativo e promozionale è stato distribuito ai partecipanti durante le sessioni informative e nel corso degli eventi organizzati su tutto il territorio nazionale. Sono stati pubblicati diversi comunicati stampa sul sito ufficiale dell'ACI, sui siti dei singoli Automobile Club e Unità Territoriali nonché sulla versione on-line di molti quotidiani locali. Quanto descritto ha prodotto una certa eco sui mass media.

6. Quali obiettivi di miglioramento?

- raggiungere il maggior numero di persone per promuovere l'uso della bicicletta, anche attraverso la diffusione di informazioni sui siti web e la stampa locale
- ottimizzare gli strumenti didattici e il materiale informativo e promozionale con integrazione sui temi attinenti al trasporto in bicicletta
- estensione delle attività all'interno della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado
- Nel 2019 verrà aggiornato nei contenuti e nella grafica l'intero format.

ACI E LO SPORT AUTOMOBILISTICO

Karting in piazza

DIREZIONE PER LO SPORT AUTOMOBILISTICO

1. Come nasce il progetto?

Quando l'ONU ha lanciato una delle sue grandi campagne di grande rilevanza sociale, il programma decennale per la Sicurezza Stradale 2010/2020, la FIA (Federazione Internazionale dell'Automobile) ha immediatamente aderito adottando il programma denominato "*FIA Action for road Safety*". Nel nostro Paese la missione dell'ONU e della FIA è stata attuata, assieme ad altre iniziative, attraverso un evento originale denominato: "**Karting in Piazza**"

2. In che cosa consiste?

"Karting in Piazza" è un format ideato e realizzato a livello nazionale da esperti **ACI** che hanno coniugato in maniera innovativa le conoscenze derivanti dalle molteplici attività dell'Ente.

I bambini sono accolti in un ambiente amichevole dove istruttori e testimonial riescono a porgere loro con efficacia le più importanti nozioni sulla sicurezza stradale: quelle racchiuse nelle "**10 regole d'oro della FIA**".

A conferire un vero e proprio "imprinting" nei piccoli partecipanti è poi l'irripetibile emozione della guida di un kart, su un circuito appositamente realizzato ed in condizioni di massima sicurezza sotto la guida di esperti istruttori.

Nel progetto viene dedicata la dovuta attenzione anche ai **diversamente abili**, o comunque ai piccoli che hanno difficoltà a guidare da soli.

Ogni manifestazione si conclude col motto : "**Il rispetto delle regole salva la vita**", è questo infatti il messaggio che col loro carisma gli sportivi portano ai piccoli partecipanti e che, si è già sperimentato, resta indelebilmente nelle loro menti.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Istituti scolastici, insegnanti, associazioni, amministrazioni comunali, ACI Sport, AC locali.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

I piccoli partecipanti diventano **“Ambasciatori della Sicurezza stradale”** e si impegnano a rispettare e far rispettare nella propria famiglia e nei propri ambienti di vita, le 10 regole d'oro della sicurezza stradale dettate dalla FIA.

5. Quali risultati ha generato ?

Il Presidente della Federazione Internazionale Jean Todt, partecipando ad uno degli eventi e parlando con i piccoli, ha potuto verificare di persona la bontà del format “Karting in Piazza” proposto dall'ACI, quale contributo alla Campagna decennale ONU per la Sicurezza Stradali.

6. Quali obiettivi di miglioramento ?

Nelle linee guida adottate dalla FIA con il progetto internazionale **“ Make Cars Green”**, cui aderiscono innumerevoli Paesi, lo sport è ritenuto primario veicolo di promozione di un utilizzo ecosostenibile dell'automobile.

Un'ulteriore implementazione al progetto **“Karting in Piazza”** viene data con l'insegnamento ai giovanissimi del rispetto dell'ambiente, tramite l'uso di kart elettrici.

Per abbattere i fattori inquinanti dell'aria si rende sempre più necessario favorire la guida delle vetture di nuovissima generazione dotate in particolare di motori elettrici.

ACI Team Italia

1. Come nasce il progetto?

I nostri campionati producono atleti di alto profilo che, però, non riescono a raggiungere i più alti livelli sportivi sia per l'assenza di un budget adeguato sia per le difficoltà ad emergere in un ambiente molto competitivo e complesso.

2. In che cosa consiste?

Il progetto permette di rilanciare i piloti italiani a livello internazionale; di creare un vivaio di piloti di rilievo internazionale attraverso la realizzazione di un programma pluriennale per agevolare la loro carriera agonistica, curando i rapporti con i top team nei campionati internazionali ed individuando un pool di sponsor che alimentino economicamente la loro carriera agonistica.

3. Chi sono gli stakeholder del progetto?

Piloti; Scuderie; Case automobilistiche; Aziende di componentistica auto; Scuola Federale; ACI Sport.

4. Quale valore sociale ha creato il progetto?

I piloti diventano testimonial negli incontri che vengono organizzati annualmente nelle scuole italiane in veste di *"Campioni nella vita come nello sport"*.

5. Quali risultati ha generato ?

ACI Team Italia ha supportato Antonio Giovinazzi attualmente in Formula uno come pilota Alfa Romeo Sauber (già terzo pilota Ferrari) - Il logo ACI Sport è stato presente sulla tuta Ferrari di Giovinazzi per una stagione sportiva. Molti risultati sportivi di rilievo conseguiti da piloti Aci Team Italia nelle discipline della velocità in circuito e nel Rally.

6. Quali obiettivi di miglioramento ?

Far emergere i giovani più promettenti del panorama rallystico e velocistico italiano, supportandoli nella loro carriera agonistica. I piloti che vengono di volta in volta

selezionati rappresenteranno la Federazione ed i colori nazionali nei campionati a cui prenderanno parte.